

M

25°
musica nelle

25° anniversario
1997 | 2021

orti di
capitanata



25° anniversario 1997 | 2021





Conservatorio
di musica
**Umberto
Giordano**
FOGGIA



MUR - AFAM



Comune
di Foggia



Associazione Nazionale dei
Conservatori e delle Accademie di
Musica e Musicisti Italiani



Unione
Europea

Musica nelle Corti di Capitanata
XXIV Edizione
25° Anniversario (1997 - 2021)

Direttore artistico

M° Francesco Montaruli

Coordinamento

Prof. Laurent Masi

Mi.U.R.

Ministero dell'Università e della Ricerca

A.F.A.M.

Alta Formazione Artistica e Musicale

Conservatorio di musica
Umberto Giordano Foggia

Anno Accademico 2020-2021

Direttore

M° Francesco Montaruli

Presidente

Prof. Saverio Russo

Direttore Amministrativo

Dott.ssa Rosanna Saragaglia

ISBN 978-88-8431-796-4

2021 Claudio Grenzi Editore

Tutti i diritti riservati.

Claudio Grenzi sas

Via Le Maestre, 71 · 71121 Foggia

info@claudiogrenzieditore.it

www.claudiogrenzieditore.it

Ringraziamenti

Sindaco di Foggia

Carlo Dicesare

Dirigente Servizio Cultura
del Comune di Foggia

Mariolina Goduto

Dirigente Istituto Comprensivo
'Santa Chiara - Pascoli - Altamura'

Dott. Francesco Cinquepalmi

Direzione Territoriale Centro - Sud
Banca Popolare di Milano BPM

I redattori delle guide all'ascolto

Cosimo Azzinnari, Patrizia Balestra, Carmen
Aurora Bocale, Lilly Carfagno, Gian Marco
Ciampa, Francesco Fasano, Michele Gioiosa,
Maria Rosa Massa, Sara Melacca, Leonardo
Miucci, Greta Notarangelo, Fulvio Panunzio,
Giuse Riefoli, Antonio Russo, Giovanna Sevi,
Flavio Tanzi, Maurizio Zaccaria

Un particolare ringraziamento

all'assistente amministrativa

Anna Maria Cappelletta

alla docente dell'Istituto Comprensivo

'Santa Chiara - Pascoli - Altamura'

Giovanna De Tinno

ai coadiutori del Conservatorio

Francesco Anzano, Aldo Giraldi, Michele Morese,
Filippo Nunziante, Pellegrino Rendine, Rinaldo
Stefania

Addetto stampa

Germana Zappatore

M° Francesco Montaruli
Direttore del Conservatorio

Eccoci qui a festeggiare con voi il venticinquesimo anniversario della rassegna concertistica *'Musica nelle Corti di Capitanata'*, nata da un'idea dell'allora Direttore Mario Rucci nel ormai lontano 1997. Celebriamo un quarto di secolo di concerti del Conservatorio, una circostanza eccezionale che non ha eguali nel panorama degli Istituti AFAM italiani. Ritorniamo a proporre ottima musica e spettacoli di grande interesse artistico nelle calde serate estive foggiane, nell'intento di mettere in risalto le qualità della nostra Istituzione, con particolare attenzione alla valorizzazione dei giovani talenti.

Quest'anno i nostri studenti hanno partecipato in gran numero e con grande energia alle nostre consuete audizioni finalizzate alla selezione per i concerti a loro esclusivamente dedicati - ben sei, in questa tornata - mettendo in mostra ancora e sempre più la loro grande qualità strumentale e musicale, dando senso compiuto al nostro sforzo teso a mantenere aperto il Conservatorio durante la pandemia, garantendo loro una didattica strumentale in presenza adeguata alle loro aspettative, limitando al massimo la didattica a distanza.

La rassegna è quasi interamente frutto delle nostre risorse, umane e economiche, oltre che dell'amichevole sostegno del Banco BPM che ancora una volta ci supporta e ci incoraggia nelle nostre iniziative di produzione artistica, grazie alla sensibilità del dott. Francesco Cinquepalmi a cui va il nostro sentito ringraziamento.

Il cartellone prevede lo svolgimento di sedici concerti, con una varietà di proposte artistiche ed una molteplicità di formazioni strumentali, che vanno dal recital solistico all'orchestra sinfonica passando per tante formazioni cameristiche, in cui i nostri docenti e studenti metteranno in mostra la qualità e le caratteristiche d'eccellenza della formazione che il Conservatorio *Umberto Giordano*, sia nella sede centrale di Foggia che nella sezione staccata di Rodi Garganico, riesce ad assicurare. Ringraziamo il gruppo

Duettango Quintet e i ballerini del *Tango Ensemble* di Buenos Aires per aver accettato, quali unici e graditi ospiti esterni, il nostro invito a celebrare il centenario di Astor Piazzolla insieme a noi.

Stanti i limiti imposti dalla normativa attuale sul pubblico in presenza, che ci costringe a limitare ad un centinaio di posti preassegnati il numero di ingressi, ci siamo affidati alla piattaforma online Eventbrite per gestire gli accessi in maniera regolata. Per far sì che tutti possano comunque vedere ed ascoltare la nostra Rassegna, abbiamo deciso di garantire la diretta streaming di tutti i concerti in cartellone.

Vi auguro quindi un buon ascolto, nella speranza che questa manifestazione segni il definitivo ritorno alla normalità.

Prof. Saverio Russo
Presidente del Conservatorio

L'edizione del 2021 di *'Musica nelle Corti di Capitanata'* riveste quest'anno una particolare importanza non solo perché si celebrano i 25 anni della fortunata rassegna concertistica, ma anche perché si colloca in una fase di ripartenza, speriamo non effimera, dopo la drammatica pandemia che ha sconvolto le nostre vite ed ha determinato molti lutti in tanta parte del globo.

La rassegna del 2021, inoltre, è calendarizzata in una difficile congiuntura amministrativa e sociale che riguarda la città di Foggia che ospita molti dei concerti previsti da fine giugno a fine luglio. Anche in questo caso *Musica nelle Corti* si propone come auspicio per una ripresa della città capoluogo che dia speranze alle giovani generazioni che sono le protagoniste di molti degli appuntamenti della rassegna. Dovremo vigilare tutti, cittadini di Foggia ed operatori delle istituzioni culturali che vi hanno sede, affinché la ripartenza sia solida, sana, lungimirante, per una città gentile, bella, accogliente, che faccia star bene chi vi abita e chi decide, come è successo in passato numerose volte, di venirci a vivere.

In questo anno e mezzo abbiamo lavorato in silenzio, cercando di garantire ai nostri allievi una buona didattica, anche nei mesi difficili del *lockdown*, e di permettere a tutti l'accesso alle piattaforme digitali. Abbiamo atteso, dopo qualche evento che si è riusciti ad organizzare la scorsa estate, in Foresta Umbra e nell'Anfiteatro di Lucera, la ripartenza con la musica dal vivo. Ci siamo, finalmente. Buona musica a tutti.

M° Mario Rucci

Direttore del Conservatorio dal 1996 al 2011

*Lo sguardo liquido e malinconico del nonno custodisce
il gioioso luccichio negli occhi del bambino*

Per ogni tempo c'è un tempo. Uno per sognare. Uno per cominciare. Uno per fare. Uno per continuare. Uno per ricominciare. Nell'effimera fugacità del qui e ora, ogni musica incastona una scheggia della gemma del tempo infinito che contiene tutto se stesso. Si comincia tutte le volte in cui un sogno si fa vivido e s'incammina sul sentiero della folle e divergente frenesia del fare, di chi arde e ardisce condividere il lieve e fraterno convivio dell'arte. Era l'anno 1997. Un altro secolo. Abbiamo sognato. Abbiamo cominciato. Abbiamo fatto. Abbiamo ricominciato. Con Francesco. Con Laurent. Con Dino. Venticinque anni! Cinque lustri. Un quarto di secolo. Sei Mondiali di calcio. Sei Olimpiadi. Comunque si conti e racconti: un sacco di tempo. *'Musica nelle Corti di Capitanata'*. Venticinque volte. Tranne una. Che proprio per l'ingombrante assenza, occorre contare. Per non dimenticare. Noi c'eravamo. Orgogliosi. Come bambini. Per aver cominciato a sognare. E per aver cominciato a fare. E fino a quando qualcuno potrà farlo, ricordarlo donerà sollievo al cuore. Eppure il sogno di chiunque cominci, è che giunga infine il tempo in cui chi continuerà a fare, non potrà e non dovrà più ricordare chi avrà pure cominciato a sognare, e dunque a fare. Perché quel che resta, se resta, è giusto il fare. E il continuare a fare. La Musica. Ed altro ancora. Per ricominciare.

CALENDARIO 2021

Chiostro di Santa Chiara

GIUGNO

28 Lunedì

Concerto di inaugurazione Sperimentazioni sinfoniche tra Otto e Novecento

Orchestra Sinfonica del Conservatorio

Daniele Belardinelli *Direttore*
musiche di Prokofiev, Beethoven

30 Mercoledì

Ommaggio a Steve Reich

Ensemble di percussioni del Conservatorio

Flavio Tanzi, Pietro Pompei
e gli studenti delle classi di
Strumenti a percussione

LUGLIO

1 Giovedì

Il Trio tra Classicismo e Romanticismo

Vincenzo Conteduca *clarinetto*
Daniele Miatto *violoncello*
Nunzio Aprile *pianoforte*
musiche di Beethoven, Brahms

2 Venerdì

Rendering

Orchestra Sinfonica Young

Rocco Cianciotta *Direttore*
Studenti della Classe
di composizione di Daniele Bravi
musiche di Debussy, Satie, Bartok, Varese,
Rota, Ligeti, Figliola, Tortorelli, Wang

5 Lunedì

Auditorium del Conservatorio

L'arte di arrangiare

Ylenia Montaruli *violino*
Dino De Palma *viola*
Amedeo Cicchese *violoncello*
Leonardo Miucci *pianoforte storico*
musiche di Mozart, Beethoven

7 Mercoledì

Recital pianistico

Dora Salce *pianoforte*
musiche di Mendelssohn, Liszt, Prokofiev

8 Giovedì

Giovani talenti in concerto

Matteo Cisternino *chitarra*
Marco Capone *pianoforte*
Duo Riccardo Cavaliere, Giuseppe Padalino
sassofono e batteria
Trio Clara De Santis, Antonio Lo Curto, Daria
Cimino *violino, violoncello e pianoforte*
musiche di Chopin, Shostakovich, Dubois, Villa-
Lobos, Torroba

9 Venerdì

Il Solista e l'Orchestra

dedicato alla memoria di Giuseppe Graniero

Rita Di Perna *flauto*
Giovanna Sevi *violino*
Antonio Lo Curto *violoncello*

Orchestra Sinfonica Young

Rocco Cianciotta *Direttore*
musiche di Haydn, Borne, Strauss, Wieniawsky

12 Lunedì

Passato Presente

Trio Diomede

Maria Saveria Mastromatteo *violino*
Francesco Mastromatteo *violoncello*
Stefania Argentieri *pianoforte*
musiche di Saint-Saëns, Di Martino

13 Martedì

La Nona Sinfonia di Beethoven **trascrizione per pianoforte** **a quattro mani di Henry Ravina**

Maurizio Zaccaria, Alessandro Deljavan
pianoforte a quattro mani

14 Mercoledì

Giovani talenti in concerto

Laura Licinio *pianoforte*

Duo Giovanna Sevi, Michele Augelli
violino e pianoforte

Trio Antonio Gaggiano, Claudio Romagnolo,
Cosimo Azzinnari *percussioni*
musiche di Schumann, Prokofiev, Zivkovic

15 Giovedì

Revolution Tango

in occasione delle celebrazioni
del centenario della nascita
di Astor Piazzolla

IPO - Tango Ensemble

Tango de Buenos Aires

Georgina Vargas *ballerina e cantante*
Oscar Mandagaran *ballerino*

Duettango Quintet

Cesare Chiacchiaretta *bandoneon*
Giovanni Zonno *violino*
Filippo Arlia *pianoforte*
Salvatore Russo *chitarra*
Enrico Corapi *contrabbasso*

presentazione di Greta Notarangelo

musiche di Rodriguez, Gardel, Aieta, Laurenz,
Bardi, Piazzolla

16 Venerdì

Il Solista e l'Orchestra

Gabriele Mastrototaro *flauto*
Piergiorgio Muserra *sassofono*
Giuliano Caposeno *marimba*
Simone Niro *pianoforte*

Orchestra Sinfonica del Conservatorio

Federica Fornabaio, Michele Gravino, Teresa
Laera, Angelo Manzara *Direttori*
musiche di Mozart, Ibert, Busoni, Rosauero

19 Lunedì

Giovani talenti in concerto

Gabriella Russo *pianoforte*

Gabriele Lamparella *fisarmonica*

Duo Giulia Cicerale, Michael Berard
violino e pianoforte

Duo Rita Di Perna, Michael Berardi
flauto e pianoforte

musiche di Beethoven, Brahms, Martinu,
Semionov

21 Mercoledì

La Dolce Guitar

Gian Marco Ciampa *chitarra*

musiche di Tarrega, Villa-Lobos, Domeniconi,
Ponce, Regondi

23 Venerdì

Galà Lirico Sinfonico

Cerimonia di assegnazione
del 'Premio Corti di Capitanata'
III edizione

Carmen Aurora Bocale, Valentina
Dell'Aversana, Denise Graziano, Rossana
Stoico *soprani*
Federica Coco *mezzosoprano*
Fabrizio Crisci, Emanuel Gatta, Fernando
Napolitano *baritoni*

Orchestra Sinfonica del Conservatorio

Nicoletta Basta, Federica Fornabaio
Simone Gambaro, Michele Gravino
Teresa Laera, Angelo Manzara
Antonio Russo *Direttori*
musiche di Haydn, Mozart,
Bellini, Verdi

Chiostro di Santa Chiara

INGRESSO ORE 20.15
INIZIO ORE 21.00

Concerto di inaugurazione **Sperimentazioni sinfoniche tra otto e Novecento**

**Orchestra Sinfonica
del Conservatorio**

Daniele Belardinelli
Direttore

SERGEI PROKOFIEV
(SONZOVKA, 1891 - MOSCA, 1953)

Sinfonia n. 1 in re maggiore, op. 25
'Classica'

Allegro

Intermezzo. *Larghetto*

Gavotta. *Non troppo allegro*

Finale. *Molto vivace*

LUDWIG VAN BEETHOVEN
(BONN, 1770 - VIENNA, 1827)

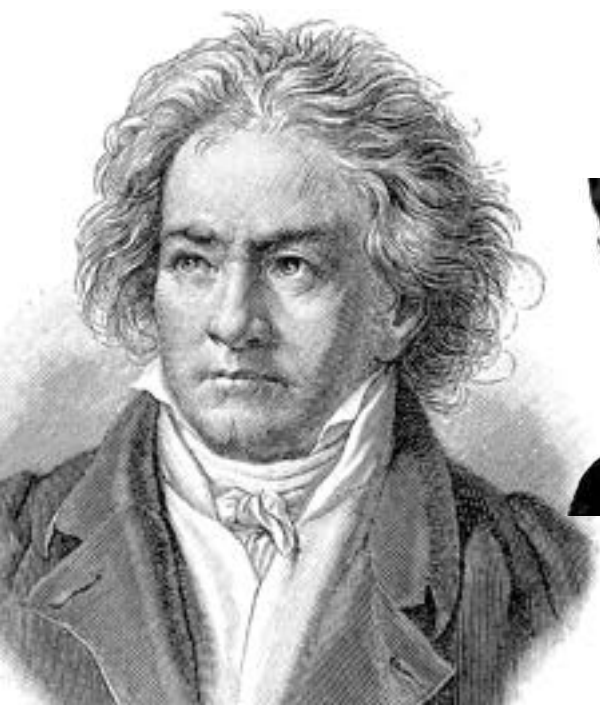
Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore,
op. 55 *'Eroica'*

Allegro con brio

Marcia funebre. *Adagio assai*

Scherzo. *Allegro vivace*

Allegro molto



Beethoven e Prokofiev, due compositori apparentemente distanti per epoca storica e formazione, vissuti entrambi a cavallo di due secoli di sperimentazioni musicali. Nel primo Ottocento e all'inizio del secolo scorso, le profonde trasformazioni culturali lasciarono segni visibili nell'estro creativo musicale di alcuni autori che, attraverso svariati processi di trasformazione, apportarono sostanziali novità alla forma sinfonica. Tra questi, Prokofiev, e soprattutto Beethoven, ognuno con un proprio progetto compositivo, riuscirono a plasmare e forgiare la sinfonia classica con un sapiente lavoro di elaborazione formale.

La *Terza Sinfonia* segna un'epoca, non solo nella creatività beethoveniana, ma in tutta la storia della sinfonia e della musica strumentale. È un'opera che appartiene ancora alla giovinezza di Beethoven - fu composta tra il 1802 e i primi mesi del 1804 - ma presagisce già le più profonde sperimentazioni della maturità artistica dell'autore. Lo studio filologico dei numerosi abbozzi e appunti che Beethoven ci ha lasciato sembrano suggerire che l'opera sia nata a ritroso, a partire dal *Finale*, basato su un tema già utilizzato in due suoi lavori precedenti, il balletto *Le creature di Prometeo* (1801) e le *Variazioni* op. 35 per pianoforte (1802). Una sinfonia 'rivoluzionaria' già nel suo primo movimento - *Allegro con brio* - il cui tema fondamentale rappresenta forse la massima elaborazione mai intrapresa sullo schema della forma-sonata classica. Anche gli altri due movimenti centrali richiamano novità: la *Marcia funebre* - una sorta di liturgia laica che celebra la passione degli anni rivoluzionari - e lo *Scherzo* - caratterizzato dalla sonorità staccata e leggera degli archi in pianissimo - un nuovo genere destinato ad una grande fortuna nell'età romantica.

11

Anche la celebre *Sinfonia* n. 1 di Prokofiev, scritta in gran parte nell'estate del 1917, presenta evidenti tratti innovativi rispetto al modello del sinfonismo di Haydn; le 'modernità' inserite in quest'opera sono abilmente giocate nel trattamento dell'armonia e dell'orchestrazione. Il temperamento mutevole di queste pagine ci regala l'impressione di una musica prorompente, ritmica, aggressiva, ma che sa essere anche melodica e ricca di humour.

Con questi propositi, l'eclettico Prokofiev volle accostarsi alla corrente artistica del 'neoclassicismo', sperimentando in chiave moderna gli stilemi musicali e formali settecenteschi. Il risultato è una Sinfonia vivacissima e di piccole dimensioni organizzata nei tradizionali quattro movimenti, ma con una variante nel terzo movimento che presenta una *Gavotta*, una danza che si richiama piuttosto alla forma della *Suite*. Se ne avvantaggia l'ascolto, estremamente piacevole grazie ad una dinamica irresistibile nei due movimenti estremi (*Allegro con brio* e *Finale*), che si alternano ad accenti nostalgici dei due movimenti centrali (*Larghetto* e *Gavotta*).

Patrizia Balestra



Daniele Belardinelli

Ha collaborato con Stefan Anton Reck, Pierre Boulez, Seiji Ozawa e Claudio Abbado. Ha diretto i prestigiosi teatri quali: *Arena di Verona*, *Teatro Verdi* di Trieste, *Ravello Festival*, *Piccolo Teatro Strehler* in cartellone di *MiTo Settembre Musica* di Milano, Auditorium *Parco della musica* di Roma, *Royce Hall* di Los Angeles ecc. È stato invitato ad inaugurare le stagioni liriche del *Teatro Massimo* di Palermo con la *'Jeanne d'arc au bûcher'* di Artur Honneger, *Macerata Opera* con *'Cimarrón'* di Hans Verner Henze e *'La Traviata'* di Giuseppe Verdi, *Teatro Filarmonico* di Verona con *'Le Donne curiose'* di Ermanno Wolf Ferrari, *Japan Opera Foundation* a Tokyo con *'Il campiello'* di Ermanno Wolf Ferrari e *'La Traviata'* di Giuseppe Verdi e il *Central European Music Festival* a Košice capitale europea della cultura 2013 con Julia Fisher. Ha diretto opere tra le quali *'Il viaggio a Reims'* al *Rossini Opera Festival*, *'Prinzessin Brambilla'* di Walter Braunfels in Irlanda per il *Wexford Opera Festival*, *'Rigoletto'* di Giuseppe Verdi in Polonia al *Teatro Wileki* di Varsavia. Dal 2009 è direttore musicale dell'*Orchestra Italiana del Cinema* con la quale ha inaugurato la prima edizione 2011 di *Pechino Cinema Festival* al NCPA alla *Great Hall of The People*. Ha inciso per Naxos, effettuato registrazioni per Radio3 Suite.

Orchestra Sinfonica del Conservatorio

Sorta nel 1992 a sostegno delle attività didattiche della classe di Direzione d'orchestra del Conservatorio, l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio *Umberto Giordano* è divenuta una solida compagine di riferimento nella produzione musicale della *Capitanata*. L'alta qualità dei docenti nei ruoli di prime parti e l'entusiasmo dei giovani diplomati e diplomandi del Conservatorio, scelti attraverso severe prove di selezione, si sono rivelati fattori vincenti non solo per il consolidamento del lavoro didattico ma ancor più per aver garantito all'orchestra traguardi artistici assai elevati. Ha collaborato infatti con illustri solisti e direttori quali Mirella Freni, Paolo Bordoni, Alexander Lonquich, Enrico Dindo, Massimo Quarta, Pietro Bellugi, Federico Guglielmo, Donato Renzetti, Bruno Bartoletti, Anna Tifu, Oleksandr Semchuk, Giovanni Gnocchi. In veste di orchestra barocca ha inciso per Dynamics *'La Dauria felice'* di Giovanni Paisiello a seguito della prima esecuzione in tempi moderni avvenuta nel 2002 al *Teatro Giordano* di Foggia.



Chiostro di Santa Chiara

INGRESSO ORE 20.15

INIZIO ORE 21.00

Omaggio a Steve Reich

Ensemble del Conservatorio delle classi di Strumenti percussione

Flavio Tanzi
claves, marimba, bongos

Pietro Pompei
claves, marimba, bongos

Francesca Castrucci
Alessandro Morsuillo
Giuliano Caposeno
Giuseppe Padalino
marimba

Giuseppe Cioffi
Antonio Di Meo
Fabio Conoscitore
claves

Simone Piacentini
Stefano Seccia
bongos

STEVE REICH
(RYSH, 1936)

Music for Pieces of Wood
per cinque coppie di claves

Six Marimbas
per sei marimbe

Drumming Part 1
per quattro coppie di bongos



Tra i padri del minimalismo, è una figura tra le più importanti e significative della musica del nostro tempo, la sua produzione inizia negli anni '60 dello scorso secolo e arriva ai nostri giorni. Reich ha studiato con Milhaud e Berio, la sua esperienza è stata segnata dall'ascolto di Stravinsky e Bartok, del jazz modale di Coltrane e dallo studio di diverse tradizioni musicali extra occidentali come la musica africana e quella balinese. La sua musica si è sempre caratterizzata per una forte attenzione per l'elemento ritmico. Il *phasing*, cioè lo sfasamento ritmico prodotto da uno stesso pattern suonato a due velocità leggermente diverse, è una delle caratteristiche più importanti della sua musica e rappresenta l'intenso lavoro di ricerca che Reich ha compiuto sul ritmo e la sua predilezione per gli strumenti a percussione ampiamente presenti come protagonisti nel suo repertorio.

Attraverso tre opere significative della produzione del Nostro, Tanzi e Pompei, coadiuvati da alcuni allievi dei corsi di Biennio e Triennio delle loro classi, propongono quindi un omaggio al compositore che più di tutti ha sdoganato la figura degli strumenti a percussione evidenziando quanto i processi ritmici possano essere significativi e interessanti e quanto le percussioni riportate alla loro essenza primordiale e rituale possano essere trascinanti e coinvolgenti per un ascolto che travalica gli steccati dei generi musicali predefiniti.

Flavio Tanzi



Flavio Tanzi

È docente di *Strumenti a percussione* presso il Conservatorio *Umberto Giordano* di Foggia. La sua attività è improntata allo studio, la ricerca e la diffusione della musica da camera e solistica del nostro tempo. È percussionista del PMCE e fondatore di *Blow Up Percussion*. Collabora con *MDI ensemble*, *Algoritmo*, *AlterEgo*, *Ars Ludi*, *Contempoartensemble*, *Le Balcon*, *Logos*. Si è esibito in diverse manifestazioni musicali internazionali e quest'attività, solistica e cameristica, gli ha permesso di poter lavorare a stretto contatto con molti compositori. Ha collaborato per molti anni come professore d'orchestra con l'Orchestra dell'*Accademia Nazionale di Santa Cecilia*, del *Teatro dell'Opera* di Roma, l'*Orchestra Sinfonica Nazionale* della Rai di Torino, l'*Orchestra della Svizzera Italiana* di Lugano, del *Teatro Massimo* di Palermo, del *Teatro la Fenice* di Venezia, del *Teatro Comunale* di Bologna, dell'*Arena di Verona*, del *Teatro Petruzzelli* di Bari. Diverse le esperienze anche nella musica da film dove con Ennio Morricone, Nicola Piovani, Franco Piersanti, Pasquale Catalano.



Pietro Pompei

Ha lavorato con molti grandi compositori e interpreti: Steve Reich, Bent Sorensen, Giorgio Battistelli, Sofia Gubaidulina, Gavin Briars, Georgy Kurtag, Gabriele Mirabassi, Pietro Tonolo, Mike Stern, Ute Lemper e con grandi maestri della musica per il cinema, come Ennio Morricone, Nicola Piovani, Carlo Crivelli, Pasquale Catalano, Ratchev e Carratello, Plaid. Con Mario Brunello per più di 10 anni registra e suona in tutto il mondo. Dal 2015 percussionista stabile della *Parco della Musica Contemporanea Ensemble*. Ha partecipato a molti festival nazionali e internazionali come: *Biennale Internazionale del Mediterraneo*, *Barga Opera Festival*, *Malta International Music Festival*, *Stresa Festival*, *Napoli Teatro Festival*, *Biennale Venezia*, *George Enescu Festival*, *Fluxus Biennal Roma*, *Rec Reggio Emilia*, *Ravenna Festival*, *Traiettorie Parma*, *Cantiere Internazionale di Montepulciano*, *Suona Francese*, *Cidim Latina*, *Nuova Consonanza*, *Emufest*, *Mei Faenza*, *Radio3 Suite*, *Festival di Villa Adriana*, *Festival d'Automne à Paris*, *Le forme del suono*, *Arte scienza Roma*, *Il suono della diversità Kenya*. Fondatore dell'*AbbeyRocchi*, studio di registrazione e produzione musicale. Attualmente docente di ruolo in *Strumenti a percussione* presso il Conservatorio *Umberto Giordano* di Foggia.

Chiostro di Santa Chiara

INGRESSO ORE 20.15
INIZIO ORE 21.00

Il Trio tra Classicismo e Romanticismo

Vincenzo Conteduca
clarinetto

Daniele Miatto
violoncello

Nunzio Aprile
pianoforte



17

LUDWIG VAN BEETHOVEN
(BONN, 1770 - VIENNA, 1827)

Trio n. 4 in si bemolle
maggiore, op. 11

Allegro con brio

Adagio

Allegretto con variazioni

JOHANNES BRAHMS
(AMBURGO, 1833 - VIENNA, 1897)

Trio in la minore op. 114

Allegro

Adagio

Andantino grazioso. Trio

Allegro



Accostare lo stile da camera del primo Beethoven a quello dell'anziano Brahms fa riflettere sullo stile compositivo - cioè sui processi costruttivi della forma e sul gioco discorsivo tra gli strumenti - che, nel caso dei nostri due compositori, trova linfa nell'intima compenetrazione tra schemi classici e spiriti romantici.

L'estetica del primo Beethoven, in cui si colloca il *Trio* op. 11 per pianoforte, clarinetto e violoncello, è legata al cosiddetto classicismo di Haydn, ma si tratta di un'imitazione della forma puramente esteriore, perché sotto l'aspetto della tecnica, del virtuosismo, le composizioni giovanili di Beethoven si avvicinano di più alle opere del maturo Brahms.

Negli ultimi anni del Settecento, Beethoven accusava già i sintomi inequivocabili di quella malattia all'udito che nel giro di pochi anni lo portarono alla sordità completa. Eppure, sin dall'inizio, egli aveva trovato il modo di reagire: la frase annotata in una pagina del suo taccuino del 1796 - «*Coraggio! Malgrado tutte le debolezze del corpo, il mio genio trionferà*» - ci rivela il tono della fiducia giovanile, della serenità interiore con cui affronta le prime composizioni e in cui ancora non si presagiscono quelle tensioni dialettiche, quei contrasti interni che contraddistinguono le opere della sua maturità.

18

Il *Trio* op. 11, composto tra il 1797 e il 1798 e dedicato alla contessa Maria Wilhelmine von Thun, è anche conosciuto con il nome di *Gassenhauer Trio*, per la melodia popolare che caratterizza il tema con nove variazioni del terzo movimento. Probabilmente fu lo stesso committente del brano, il clarinettista austriaco Franz Josef Bähr, che convinse Beethoven a utilizzare il celebre motivo dell'Aria *Pria che io l'impegno*, tratta dall'opera *L'Amore Marinaro* di Joseph Weigl.

Il tono gioioso che emana l'intero *Trio* si manifesta già nell'*Allegro* del primo movimento, giocato all'inizio sull'ambiguità del cromatismo e audaci cambi di tonalità e confermato poi da una scrittura brillante e virtuosistica dei tre strumenti. L'*Adagio* è un movimento di estremo lirismo, in cui il caldo timbro del clarinetto e uno straordinario violoncello nel registro acuto si fondono con gli audaci arpeggi del pianoforte, quest'ultimo utilizzato in tutta la sua estensione e dinamica che anticipa il successivo linguaggio romantico, soprattutto di Schumann. Nell'*Allegretto con variazioni* dell'ultimo movimento, l'estro inventivo di Beethoven ci regala delle pagine magistrali nell'arte della variazione, un genere su cui il genio di Bonn ritornerà spesso nel corso della sua carriera compositiva, una sorta di Testamento spirituale dell'ingegno della sua ultima stagione compositiva.

Il *Trio* in la minore op. 114, composto nell'ultima fase creativa di Brahms grazie all'incontro con il celebre clarinettista Richard Mühlfeld, è uno dei più importanti lavori per clarinetto del secondo Ottocento. L'organizzazione formale del *Trio* rivela chiaramente il superamento dell'architettura classica a favore di un libero fluire

della logica discorsiva romantica, che si esprime con un sapiente gioco di equilibrio tra le tre parti strumentali. Se ne avvantaggiano soprattutto l'*Allegro* iniziale e l'*Allegro* finale, quest'ultimo caratterizzato da una densa scrittura imitativo-contrappuntistica. I due movimenti centrali, invece, l'*Adagio* e l'*Andantino grazioso*, sono improntati maggiormente su toni più intimistici, malinconici il primo, di un garbato motivo danzante il secondo.

Il *Trio* è una delle composizioni con cui Brahms dimostrò, più chiaramente di qualsiasi altro compositore del XIX secolo, che l'essenza del Romanticismo aveva radici profonde nella tradizione classica.

Patrizia Balestra



Vincenzo Conteduca

Ha studiato presso il Conservatorio *Niccolò Piccinni* di Bari con Angelo Perrino, dove si è diplomato con il massimo dei voti. Si è perfezionato con Karl Leister, Walter Boeykens e Antony Pay. Ha collaborato in qualità di Primo clarinetto con *l'Orchestra Giovanile Italiana*, con le orchestra di Lecce e Bari, con il *Maggio Musicale Fiorentino* e il *Teatro alla Scala*, sotto la guida di direttori quali Riccardo Muti e Zubin Metha. Svolge un'intensa attività sia come solista sia in formazioni da camera come i *Solisti Dauni*. È titolare di una cattedra di clarinetto presso il Conservatorio *Umberto Giordano* di Foggia.



Daniele Miatto

Nato a Foggia nel 1977 si è diplomato in violoncello con il massimo dei voti sotto la guida di Francesco Montaruli presso il Conservatorio di musica *Umberto Giordano* di Foggia dove, nel 2007, ha conseguito la laurea in Discipline Musicali con votazione 110/110 e lode e, nel 2008, l'abilitazione all'insegnamento del violoncello nelle scuole medie ad indirizzo musicale. Si è esibito in veste di solista nell'esecuzione dei concerti per violoncello e orchestra di Antonio Vivaldi, Luigi Boccherini e Franz Joseph Haydn. Ha al suo attivo numerosi recital in duo violoncello e pianoforte, per violoncello barocco e clavicembalo e per violoncello solo. Ha collaborato con importanti orchestre nazionali con alcune delle quali ha partecipato alla realizzazione di colonne sonore per film scritte da Ennio Morricone, Nicola Piovani, Louis Bakalov suonando in Austria, Germania, Grecia, Stati Uniti, Turchia, Israele, Albania, sotto la direzione di musicisti di chiara fama quali Muti, Maazel, Gelmetti, Renzetti, Samale, Antonellini, Carotenuto, Montebello. Si è perfezionato con Luigi Piovano. Attualmente è titolare della cattedra di Violoncello presso il Conservatorio *Giordano*, sezione staccata di Rodi Garganico, ma in utilizzazione presso la sede di Foggia.



Nunzio Aprile

Ha studiato al Conservatorio *Umberto Giordano* di Foggia e si è diplomato al Conservatorio *Santa Cecilia* di Roma. Da subito si è dedicato allo studio della musica da camera approfondendo il repertorio dal duo al quintetto ed il repertorio pianistico a quattro mani e due pianoforti collaborando con artisti di chiara fama tra cui Antonio Anselmi, Leslie Howard. Ha svolto il ruolo di accompagnatore a concorsi lirici e collaboratore a masterclass tenute da docenti quali Enrico Bronzi, Marianna Sirbu, Boris Belkin. Deve la sua formazione di musicista grazie soprattutto allo studio di trattati antichi di Leopold Mozart, Johan Joachim Quantz, Carl Philip Emanuel Bach, Gottlob Turk, Muzio Clementi, Carl Czerny per citarne alcuni. Il suo repertorio spazia da Johann Sebastian Bach a Claude Debussy ed approfondisce la ricerca su tastiere storiche. È docente di *Teoria ritmica e percezione musicale* al Conservatorio *Giordano*, sezione staccata di Rodi Garganico.

Chiostro di Santa Chiara

INGRESSO ORE 20.15
INIZIO ORE 21.00

Rendering

I piccoli capolavori
del '900 e le tecniche della
moderna orchestrazione

Orchestra Sinfonica Young

Rocco Cianciotta
Direttore

Composizioni in prima
esecuzione* ed elaborati
degli studenti della classe di
Composizione di Daniele Bravi

NINO ROTA

(MILANO, 1911 - ROMA, 1979)

Concerto per archi

Preludio. *Allegro ben moderato*

Scherzo. *Allegretto comodo*

Aria. *Andante quasi adagio*

Finale. *Allegro*

per orchestra d'archi

BELA BARTOK

(NAGYSZENTMIKLÓS, 1881 - NEW YORK, 1945)

dalle 14 Bagatelle op. 6 nn. 2-4

Allegro giocoso

Grave

(elaborazione di Ettore Figliola)

ETTORE FIGLIOLA*

(LUCERA, 1980)

Ziripot

GYÖRGY LIGETI

(DICSŐSZENTMÁRTON, TRANSILVANIA, 1923 -
VIENNA, 2006)

Musica ricercata n. 4

(elaborazione di Gabriel Falla)

BELA BARTOK

dalle 14 Bagatelle op. 6 nn. 3-5

Andante

Vivo

(elaborazione di Giuseppe Fiorentino)



CLAUDE DEBUSSY

(SAINT-GERMAIN-EN-LAYE, 1862 - PARIGI, 1918)

dal Primo libro dei 24 Preludi

Des pas sur la neige. Trist e lent

(elaborazione di Giuseppe Fiorentino)

BELA BARTOK

dalle 14 Bagatelle op. 6 n. 10

Allegro

(elaborazione di Davide Wang)

dalle 14 Bagatelle op. 6 n. 14

Valse. Ma mie qui danse. *Presto*

(elaborazione di Leonardo Di Stefano)

ERIC SATIE

(HONFLEUR, CALVADOS, 1866 - PARIGI, 1925)

Gymnopedie n. 1 in do maggiore

Lent et douloureux

(elaborazione di Leonardo Di Stefano)

GABRIELE TORTORELLI*

(SAN GIOVANNI ROTONDO, 1985)

C'era una volta

DAVIDE WANG*

(BARI, 1997)

Ciò che rimane di quei giorni che
non torneranno



‘Ci sarà e sarà una cosa naturale, un’arte senza sofferenza, spiritualmente sana, non solenne, non triste, ma fiduciosa, un’arte in piena confidenza con l’umanità’ (Thomas Mann - Doctor Faust, 1947).

Nel *Concerto per archi* del 1965 Nino Rota puntualizza la profetica visione di Mann di una musica e di un’arte in piena confidenza con l’umanità. Questo brillante lavoro per Orchestra d’archi ci mostra un Rota che, oltre alla vastissima produzione strettamente legata al mondo del cinema, dialoga alla pari con la tradizione in una dimensione senza tempo.

Le *14 Bagatelle* op. 6 del 1908 dell’appena ventisettenne Béla Bartók costituiscono una tappa fondamentale nella definizione del suo percorso compositivo. La scelta della forma *‘aforistica’* e strettamente legata alla tradizione della Bagatella consentono a Bartók di lavorare in ambiente *‘protetto’* concentrandosi sull’uso del materiale sonoro e sull’applicazione delle sue ricerche sulla tradizione popolare ungherese.

Musica ricercata è una raccolta di undici brani per pianoforte di György Sándor Ligeti, composti tra il 1951 e il 1953 vengono eseguiti in prima esecuzione nel 1969 a Sundsvall in Svezia. Il termine ricercata è strettamente legato alla tradizione musicale occidentale poiché il ricercare o appunto ricercata era una forma di musica strumentale di carattere strettamente contrappuntistico molto in auge tra la seconda metà del XVI e la prima metà del XVII.

Des pas sur la neige (passi sulla neve) è il sesto brano del primo libro di préludes di Claude Debussy, è stato composto tra il 1909 ed il 1910. L’agogica iniziale recita *‘Triste e lento’* ed il ritmo iniziale, dice Debussy, *‘deve avere il valore sonoro d’un fondo di paesaggio triste e ghiacciato’* e la melodia è indicata *‘espressivo e doloroso’*, poi *‘espressivo e tenero’*, ed infine *‘come un tenero e triste rimpianto’*.

Le *Gymnopédies* sono tre brani per pianoforte composti da Erik Satie fra il febbraio e l’aprile 1888, pubblicati a Parigi nel 1888. Il titolo inusuale deriva dalla francesizzazione della parola greca *gymnopaedia* che indicava una tradizionale danza accompagnata da musica.

Antonio Russo

Ziripot

Ziripot è la maschera del carnevale tradizionale spagnolo, il mistero che si cela negli occhi dell'altro, ma è anche l'espedito per mettere in mostra alcuni aspetti di sé che vengono spesso nascosti.

Il brano trae forza da questo gioco di ambiguità tra il vero e il falso, tra il detto e non detto, tra il percepito e il rivelato.

'Ogni uomo mente, ma dategli una maschera e vi dirà la verità' (Oscar Wilde)

Ettore Figliola

C'era una volta

C'era una volta... rappresenta una Favola in musica

Ad ogni strumento dell'orchestra viene affidato un *'Tema'* che incarna un personaggio. Tutti i personaggi entrano in successione rivelando il proprio carattere e la propria personalità, la composizione si conclude con una danza dove tutta l'orchestra si fonde in un unico *'Tema'*. La molteplicità di temi e ritmi costituisce un caleidoscopio sonoro dove il carattere brioso e goliardico della composizione si amalgama a quella che può essere definita la vera morale di questa Favola ovvero l'importanza della condivisione di un *'Tema'*.

25

Gabriele Tortorelli

Ciò che rimane di quei giorni che non torneranno

Le restrizioni che ci sono state in questi ultimi mesi hanno irrimediabilmente modificato il paesaggio sonoro che ci circonda. Ogni attività quotidiana risultava necessariamente alterata: i suoni che ci circondavano erano più flebili e sottili. A distanza di tempo, mi sono reso conto che tutto è tornato caotico come prima, è stato qualcosa di forte ed inaspettato: ho passato così tanto tempo in quella quiete che è stato quasi traumatico dover realizzare che quei momenti non sarebbero più tornati. Mi sono reso conto che quei giorni sono stati speciali ed unici, non torneranno più, ma rimarranno sempre scolpiti nella mia memoria. Ho cercato di rappresentare all'interno del pezzo quei meravigliosi momenti di quiete, fatti di silenzi, respiri, passi e suoni sottili, che necessariamente sono dovuti sfociare nel caos e nella confusione, alla quale non ero più abituato.

Davide Wang



Rocco Cianciotta

Ha compiuto gli studi di violino, corno, *Composizione, Strumentazione per banda, Musica corale e Direzione di coro* e si è diplomato con il massimo dei voti in *Direzione d'orchestra* sotto la guida di Rino Marrone presso il Conservatorio di Bari. Ha seguito i corsi in direzione d'orchestra di Hans Zender al *Mozarteum* di Salisburgo e Yuri Ahronovitch all'*Accademia Chigiana* di Siena. Tra le orchestre dirette più rappresentative spiccano l'*Orchestra I pomeriggi musicali* di Milano e l'*Orchestra Sinfonica di Sofia*. Attivo come compositore ha scritto brani sinfonici per le orchestre sinfoniche di Lecce, Messina, Matera, Reggio Calabria, *Magna Grecia* di Taranto, *Collegium Musicum* di Bari, Repubblica di San Marino, Arena di Verona, Hartford (USA). Inoltre ha scritto gli arrangiamenti e le orchestrazioni per Katia Ricciarelli, Cecilia Gasdia, Pietro Ballo e cantanti di musica leggera alcune trasmesse da Rai1, Rai2, RaiSat, Retequattro, Telemontecarlo ed eseguite all'estero in USA: Boston, Las Vegas, Fort Lauderdale, New Jersey, Hartford, Columbus, Philadelphia e Canada a Toronto). Attualmente è docente di *Esercitazioni orchestrali* presso il Conservatorio *Umberto Giordano* di Foggia.

Orchestra Sinfonica Young

Nata come naturale evoluzione e a completamento del percorso didattico svolto all'interno della classe di Esercitazioni orchestrali è formata dagli studenti iscritti che frequentano i corsi ordinamentali, Trienni e Bienni di strumento del Conservatorio. Il progetto, sviluppato da Simone Genuini e portato attualmente avanti da Rocco Cianciotta, mira ad accrescere le competenze relative alla professione di professore d'orchestra, attraverso un percorso che alterni prove di fila, di sezione e d'insieme, nelle quali sviluppare lo studio di un repertorio che spazi dagli autori del "Barocco" fino al "Novecento"; per tale motivo, oltre alle tradizionali lezioni settimanali di esercitazioni orchestrali, l'orchestra è impegnata, nel corso dell'anno accademico, in intensa attività concertistica che richiede di arricchire il percorso di studio con prove straordinarie. Dal 2014 l'orchestra è diretta da Rocco Cianciotta, docente di Esercitazioni orchestrali.



Auditorium del Conservatorio

INGRESSO ORE 20.15

INIZIO ORE 21.00

L'arte di arrangiare

Ylenia Montaruli
violino

Dino De Palma
viola

Amedeo Cicchese
violoncello

Leonardo Miucci
pianoforte storico

WOLFGANG AMADEUS MOZART
(SALISBURGO, 1756 - VIENNA, 1791)

Quartetto in mi bemolle maggiore
KV 452
(trascrizione anonima del Quintetto
per fiati e pianoforte KV 452)
Largo - Allegro moderato
Larghetto
Rondò. *Allegretto*

27

LUDWIG VAN BEETHOVEN
(BONN, 1770 - VIENNA, 1827)

Quartetto in mi bemolle
maggiore, op. 16
(trascrizione autentica del Quintetto
per fiati e pianoforte op. 16)
Grave. Allegro ma non troppo
Andante cantabile
Rondò. *Allegro ma non troppo*





Ylenia Montaruli

Diplomata in violino con il massimo dei voti, lode e menzione al Conservatorio *Umberto Giordano* di Foggia sotto la guida di Orazio Sarcina, ha avuto esperienze didattiche di formazione violinistica e cameristica con Giovanni Guglielmo, Philippe Graffin, Gabriele Pieranunzi, Francesco Manara, Massimo Quarta, Pier Narciso Masi. Ha frequentato il corso di violino presso l'*Accademia Stauffer* di Cremona con Salvatore Accardo e quello con Giuliano Carmignola presso l'*Accademia Chigiana* di Siena. Ha partecipato a diversi concorsi e rassegne musicali con ottimi riscontri, fra i quali il 1° Premio assoluto al concorso *Riviera Etrusca* di Piombino; è stata anche finalista al *Premio Giorgetti* organizzato dalla *Filarmonica della Scala* di Milano. È risultata prima idonea alle audizioni 2012 per posto di violino al *Teatro San Carlo* di Napoli e nello stesso anno vincitrice del concorso per violino bandito dall'orchestra dell'*Accademia Nazionale di Santa Cecilia* dove è attualmente stabile nella fila dei Primi violini. Con quest'ultima si è esibita nelle principali sale concertistiche del mondo, quali *Musikverein* di Vienna, *Concertgebouw* di Amsterdam, *Carnegie Hall* di New York, *Philharmonie* di Berlino, *Royal Albert Hall* di Londra, *Teatro Colon* di Buenos Aires.



Dino De Palma

Terminato con lode il corso accademico di violino e col massimo dei voti quello in viola, si è laureato con 110 e lode in Lettere. La sua carriera di solista e camerista lo ha portato ad esibirsi in tutto il mondo in sale e teatri come la *Carnegie Hall* e il *Lincoln Center* a New York, la *Sala Tchaikowsky* a Mosca, il *Teatro Coliseum* a Buenos Aires, il *Centro Pompidou* a Parigi, il *Seoul Art Center* a Seul, l'*Auditorium Nazionale* di Madrid, il *Teatro Solis* a Montevideo, la *Smethana Hall* di Praga e moltissimi altri in tutto il mondo. Ha inciso per BMG, *Bongiovanni* di Bologna, *Velut Luna* di Padova, *Amadeus* e altre case discografiche. Già docente all'Università di Foggia, ai corsi dell'ISMEZ, ai corsi internazionali di Lanciano, ha tenuto varie master class nelle università di Kiev, Beirut e Montevideo, insegna violino al Conservatorio di Foggia ed è visiting professor alla *Sungshin University* di Seoul.



Amedeo Cicchese

Nato nel 1988, si diploma a 17 anni con il massimo dei voti e la lode sotto la guida di Michele Chiapperino. Prosegue la sua formazione con Antonio Meneses, Rocco Filippini, Enrico Dindo e Giovanni Sollima presso la *Hochschule der Künste* di Berna, l'*Accademia di Santa Cecilia* di Roma e l'*Accademia Walter Stauffer* di Cremona. Vincitore del prestigioso *Premio Giuseppe Sinopoli* nel 2014, è stato altresì premiato in più di 30 competizioni nazionali ed internazionali tra cui ricordiamo la vittoria ai concorsi Vittorio Gui di Firenze e *Premio Trio di Trieste* nel 2009. Debutta in qualità di solista a 16 anni, da allora si è esibito in Italia, Olanda, Germania, Ungheria, Cina e Giappone con l'*Orchestra Nazionale di Santa Cecilia*, la *Shanghai Philharmonic Orchestra*, la *Tokyo Philharmonic Orchestra*, la MDR di Lipsia. Scelto da Gianandrea Noseda, dal 2016 è Primo violoncello dell'*Orchestra del Teatro Regio* di Torino e collabora stabilmente con la *Filarmonica del Teatro alla Scala di Milano*, l'*Orchestra del Teatro San Carlo* di Napoli, la *Camerata Salzburg* sempre come Primo violoncello.



Leonardo Miucci

È un pianista storico e ricercatore musicologico. Ha conseguito Bachelor e Master in fortepiano presso il *Royal Conservatory* de L'Aja, perfezionandosi al *Mozarteum* di Salisburgo con Robert Levin. Dopo il dottorato di ricerca presso l'Università di Berna e il post-doc al *Beethoven-Haus* di Bonn, lavora attualmente come ricercatore associato presso il dipartimento "Interpretazione" dell'*Hochschule der Künste* di Berna. Ha pubblicato monografie e articoli sulla prassi esecutiva storicamente informata, oltre a numerose edizioni critiche, per le più importanti riviste (tra cui *Early Music*, Oxford) e case editrici (Bärenreiter, SEDM, ecc.). Come esecutorie, si è esibito in Italia, Olanda, Svizzera, Germania, Norvegia, Spagna, Inghilterra, USA, ecc., oltre ad aver registrato per diverse radio (tra le altre, Radio West Holland, RSI, BBC, Radio Tre, etc.). Ha di recente inciso una prima mondiale su strumenti storici l'integrale dei quartetti per archi con pianoforte di Ludwig van Beethoven. Il primo volume, *The Young Beethoven* (2020), è stato insignito del *Premio Abbiati del disco*, conferito dall'*Associazione Nazionale dei Critici Musicali*.

Quanto proposto questa sera appartiene ad uno dei generi più popolari tra Settecento e Ottocento: quello delle trascrizioni. I due quartetti provengono originariamente dai *Quintetti per fiati e pianoforte* dei rispettivi compositori: quello di Mozart (KV 452) composto nel 1784 e quello di Beethoven (op. 16), nel 1797. Mentre per Mozart il KV 452 ha rappresentato uno degli spunti più importanti della sua maturità, per il giovane Beethoven l'op. 16 ha contribuito ad uno dei suoi iniziali successi nella vita musicale viennese. L'altra differenza sostanziale è che, mentre la trascrizione dell'op. 16 è stata composta e pubblicata dallo stesso Beethoven (uscita assieme alla versione originale per fiati nel 1801), quella del KV 452 è stata concepita e pubblicata solamente dopo la morte di Mozart, precisamente nel 1793 e su iniziativa dell'editore viennese Artaria (al giorno d'oggi l'arrangiatore rimane sconosciuto). La scelta di Beethoven di dare alla luce una composizione dall'ensemble strumentale così inusuale (quattro fiati ed il pianoforte) non può che essere letta attraverso una duplice ottica: quella dell'emulazione del mito mozartiano e quella della sua affermazione nel tessuto musicale viennese. Trasferitosi nella capitale austriaca all'età di ventidue anni, Beethoven si confrontava in un contesto dove Mozart rappresentava ancora il punto di riferimento in qualsiasi campo, da quello operistico a quello pianistico. In aggiunta, il fatto che Mozart stesso avesse considerato il KV 452 come una delle sue migliori composizioni, da una parte deve aver ulteriormente gravato di importanti responsabilità Beethoven e, dall'altra, stimolato ancor più il giovane compositore in questa affascinante sfida compositiva. In altre parole, sembrerebbe un Beethoven desideroso di dimostrare al pubblico che la profezia di Ferdinand von Waldstein pronunciata nel 1792 era in procinto di compiersi (*"Sia Lei a ricevere, in grazia di un lavoro ininterrotto, lo spirito di Mozart dalle mani di Haydn"*).

Ascoltare una trascrizione significa fruire una composizione nuova rispetto a quella che l'ha generata: in questo senso le aspettative di ascolto, se regolate su quest'ultima - nel nostro caso sui quintetti per fiati - potrebbero risultare disattese. Bisogna, al contrario, lasciarsi *'sorprendere'* dal nuovo assetto compositivo che, in alcune circostanze, può deviare in maniera consistente rispetto all'opera originale. In questo caso tale differenza è gravata da altri due fattori: dal medium strumentale, nel suo numero e tipologia timbrica, e dal suono storico. Dovendo infatti passare da un numero globale di cinque parti alle quattro del nuovo assetto cameristico, Beethoven ed il trascrittore del KV 452 sono stati inevitabilmente costretti a cercare nuovi compromessi nella distribuzione del materiale musicale e nella sua articolazione. In questo lavoro di adattamento un altro fattore importante è relativo alla differente dimensione timbrica: la sintesi dei tre archi, infatti, metteva a disposizione risorse espressive totalmente differenti rispetto a quelle dei fiati e tale diversità risulta oggi ancora più evidente con i suoni storici.

Chiostro di Santa Chiara

INGRESSO ORE 20.15
INIZIO ORE 21.00

Recital pianistico

Dora Salce
pianoforte

FELIX MENDELSSHON-BARTHOLDY
(AMBURGO, 1809 - LIPSIA, 1847)

6 Romanze senza parole
Andante espressivo op. 62 n. 1
Andante sostenuto op. 85 n. 4
Allegretto tranquillo op. 30 n. 6
Allegro leggero op. 67 n. 2
Andante espressivo op. 30 n. 1
Presto agitato op. 53 n. 3

FRANZ LISZT
(RAIDING, 1811 - BAYREUTH, 1886)

3 Sonetti del Petrarca
da *'Années de pèlerinage'*, Deuxième
année: Italie, S. 161

I. Sonetto 47. Benedetto sia 'l giorno
*Preludio con moto - Sempre mosso, con
intimo sentimento*

II. Sonetto 104. Pace non trovo
Agitato assai. Adagio

III. Sonetto 123. I' vidi in terra angelici
costume
Lento placido - Sempre lento

Miserere da *'Il Trovatore'*
di Giuseppe Verdi
Parafrasi da concerto S. 433
Lento

SERGEI PROKOFIEV
(SONZOVKA, 1891 - MOSCA, 1953)

Sonata n. 2 in re minore,
op. 14
Allegro ma non troppo
Scherzo. *Allegro marcato*
Andante
Vivace



La fortunata raccolta dei *Lieder ohne Wort* composta tra il 1829 e il 1845 occupa un posto importante nel catalogo delle opere di Mendelssohn. La genesi del primo volume si lega al soggiorno in Italia del giovane Mendelssohn che resta folgorato dalle bellezze artistiche di Roma e di Venezia. Proprio a Venezia rende un esplicito omaggio con le tre Barcarole, *Venezianisches Gondellied* dell'op. 19 e delle successive op. 30 e op. 62. La destinazione di molti *Lieder* appare legata anche a particolari occasioni ed è questo il caso dell'op. 62, offerta come regalo di compleanno a Clara Schumann, grande pianista e cara amica del compositore. L'intera raccolta, pur nella varietà dell'ispirazione, costituisce un corpus unitario. Il rimando al repertorio della musica vocale da camera, dal *Lied* tedesco, alla Romanza italiana, alla *Romance* francese, alla Barcarola, fa di quest'opera un autentico manifesto romantico, espresso nella personalissima cifra stilistica di un compositore che con erudita disinvoltura si è saputo rapportare all'antico, al classicismo e alle più attuali ricerche linguistiche. *'Trovo che questa musica sia così ricca di dettagli, di sfumature, di emozioni così precise che non esiste testo capace di accompagnarla'*. Mendelssohn, pur senza mai cedere al doloroso anelito verso l'infinito della *Sehnsucht*, affida alla forma del pezzo breve, brillante o caratteristico, la confessione intima del proprio mondo interiore e lascia sperimentare alla tastiera un'intensa cantabilità, un lirismo trascinate e nel contempo composto, passando attraverso le più attuali conquiste della tecnica pianistica.

All'Italia Liszt dedica la seconda raccolta degli *Années de pèlerinage*, iniziata nel 1837 e completata nel 1856, una sorta di diario di viaggio di un artista affascinato dall'arte italiana e, in particolare, da tre Sonetti di Petrarca che gli ispirano la creazione dei numeri 4, 5 e 6 della raccolta. L'amore del Poeta per Laura, da *'benedetto sia il giorno'* del Sonetto 47, a *'pace non trovo'* del Sonetto 104, viene ripercorso da Liszt con intensità testimoniata anche dalle precise indicazioni di esecuzione (*cantabile con passione- dolce e dolent e- languendo...*). Predomina una dimensione narrativa e intimista che affonda nella profondità della poesia. Nel Sonetto 104 le idee musicali sembrano evocare le antitesi del testo letterario ed il canto di un amore non corrisposto *'in questo stato son, Donna, per Vui'* si traduce in una musicalità inquieta, a tratti malinconica o aspra, che termina con una luce di speranza. Il canto della passione sublimata del Sonetto 123 è reso dal compositore con sonorità impalpabili, quasi anticipatrici della sensibilità impressionista. Dall'iniziale *'Io vidi in terra angelici costumi...'* si consuma una melodia eterea che conduce al finale *'Ed era il cielo all'armonia s'intento che non si vedea in ramo mover foglia...'* affidato ad un lento dissolvimento del suono. Il testo letterario, necessario per quello che Liszt definiva il riscatto poetico della musica strumentale, costituisce lo spunto emotivo e la musica, liberatasi dalle parole, assurge ad una dimensione trascendente diventando interprete privilegiato del mondo interiore e strumento con cui l'artista sperimenta il suo cammino di ricerca esistenziale, il suo pellegrinaggio.

Nel *Miserere* dal *Trovatore* di Verdi, composto nel 1859, Liszt riesce a descrivere il cupo dramma di Leonora “[...] con un’ardita modulazione da la bemolle maggiore a si maggiore, e in seguito a re maggiore, ripetendo con una strumentazione diversa una sezione, aggiunge una coda trionfale e conclude anche in questo caso con la glorificazione della donna.” (Piero Rattalino).

La *Sonata* n. 2 op. 14 di Prokofiev, scritta nel 1912, consta di quattro movimenti secondo gli schemi della sonata classica (*Allegro, Scherzo, Andante e Vivace*). Questa pagina, dedicata a un amico morto suicida, segna una linea netta di demarcazione tra la fase giovanile e lo stile maturo dell’autore, che risente delle suggestioni di Liszt e di Scriabin, ma che raggiunge la sua personalissima cifra con l’elaborazione di una scrittura pianistica densa e sapiente, di sonorità nuove e contrastanti e di repentine contrapposizioni espressive.

Maria Rosa Massa



Dora Salce

Il suo modo di suonare è caratterizzato da un'avvincente potenza comunicativa e forza espressiva, insieme ad una spiccata coerenza e logica interna. Una sensibilità profonda, tecnica brillante e una fortissima personalità musicale." (Rudolf Buchbinder)

Diplomatasi al Conservatorio *Luisa D'Annunzio* di Pescara prosegue i suoi studi presso la *Staatlichen Hochschule für Musik Karlsruhe* in Germania, la *Musik-Akademie Basel* in Svizzera con Rudolf Buchbinder, la *Zürcher Hochschule der Künste* di Zurigo e l'*École Normale de Musique de Paris*. Svolge intensa attività concertistica in importanti sale da concerto e teatri tra i quali: *Biennale*, *Teatro La Fenice* di Venezia, *Teatro di Marcello* di Roma, *Teatro Flaiano* di Pescara, *Philharmonie*, *Kleiner Saal* di Berlino, *Tribühne Norderstedt* di Amburgo, *Seiler Konzertsaal* di Francoforte, *Toni Areal* di Zurigo, *Angelika-Kaufmann-Saal* in Austria, *Salle Alfred Cortot* di Pargi; *Philharmonic Hall*, Lviv in Ucraina. È attualmente docente di pianoforte principale presso il Conservatorio *Umberto Giordano* di Foggia.

Chiostro di Santa Chiara

INGRESSO ORE 20.15
INIZIO ORE 21.00

Giovani talenti in concerto

**Un viaggio verso Est,
dal Brasile alla Russia**

Matteo Cisternino
chitarra

Marco Capone
pianoforte

Duo
Riccardo Cavaliere
sassofono

Giuseppe Padalino
percussioni

Trio
Clara De Santis
violino

Antonio Lo Curto
violoncello

Daria Cimino
pianoforte





HEITOR VILLA-LOBOS

(RIO DE JANEIRO, 1887 - IVI, 1959)

Preludio n. 1 in mi minore 'Melodia lirica'

Lento

Preludio n. 2 in mi maggiore

Andantino

FEDERICO MORENO TORROBA

(MADRID, 1891 - IVI, 1982)

Suite Castellana

Fandanguillo. *Allegro, tempo di Fandango*

Arada. *Lento*

Danza. *Vivo*

per chitarra

FRYDERYK CHOPIN

(ZELAZOWA WOLA, VARSAVIA, 1810 - PARIGI, 1849)

Sonata n. 3 in si minore op. 58

Allegro maestoso

Scherzo. *Molto vivace*

Largo

Finale. *Presto, non tanto. Agitato*

per pianoforte

THÉODORE DUBOIS

(ROSNAY, 1837 - PARIGI, 1924)

Circus Parade

per sassofono e batteria

DMITRI SHOSTAKOVICH

(PIETROBURGO, 1906 - MOSCA, 1975)

Trio n. 1 in do minore, op. 8

Andante

Allegro

Moderato

Allegro

per violino, violoncello e pianoforte

Nel corso di questa serata faremo un viaggio verso est, dal Brasile alla Russia, attraversando vari luoghi e paesi, per ascoltarne i diversi idiomi musicali. Partiamo da Rio de Janeiro con i primi due dei cinque *Preludi* per chitarra di Heitor Villa-Lobos, composizioni dalla forma classica ma dal gusto e dal carattere decisamente esotico. Approdiamo poi in Spagna, a Madrid, dove le sonorità più europee e le armonie di impronta meno tropicale della *Suite Castellana* di Federico Moreno Torroba, anch'essa strutturata in maniera abbastanza tradizionale (ABA'), ci risultano più familiari. Con puro spirito romantico compiamo un salto spazio-temporale ritrovandoci in quei luoghi interiori dell'essere, terreno della metafisica e degli interrogativi ontologici. Come le precedenti anche la *Sonata n. 3 op. 58* in si minore di Fryderyk Chopin si articola nei quattro movimenti: *Allegro*, *Scherzo*, *Largo* e *Finale*. Più vicina alla *Sonata n. 1* in quanto a concezione tradizionale e sicuramente meno visionaria della *Sonata n. 2*, si tratta comunque di un'opera di difficile esecuzione, che mette a dura prova la bravura del pianista, soprattutto in certi passaggi, come ad esempio nel ponte tra il primo e il secondo tema e nello sviluppo del primo movimento, e poi anche nel *Finale*. Ritornando al XX secolo riprendiamo da Parigi la nostra marcia accodandoci alla *Circus parade* di Théodore Dubois per saxofono contralto e batteria. Il cammino dura circa 13-14 minuti e risulta essere molto piacevole e tutt'altro che faticoso, sia per gli spettatori che per i virtuosi strumentisti-attori: la vera difficoltà per questi ultimi non è tanto o solo nella tecnica individuale, quanto nel risultato complessivo da raggiungere, infatti gli incastri e i tempi da rispettare sono molto serrati e quasi teatrali, con continui e repentini cambi di tempo e di ritmi. E giungiamo così a destinazione: l'Harlequinade Cinema di Leningrado, dove il 25 ottobre del 1923 fu data la prima esecuzione pubblica del *Trio n. 1 in do minore op. 8* di Dmitrij Dmitrievič Šostakovič. All'epoca della stesura il compositore russo aveva soltanto sedici anni ed era ancora studente al Conservatorio di San Pietroburgo, tuttavia l'opera sarebbe stata pubblicata e apprezzata moltissimo tempo dopo, probabilmente perché le ultime ventidue battute della parte pianistica erano andate perdute e furono poi ultimate dal suo allievo Boris Tishchenko. La pagina è strutturata in un unico movimento in cui le sezioni si alternano senza soluzione di continuità. In una lettera indirizzata alla sua fiamma dell'epoca, nonché dedicataria del lavoro, Tatiana Ivanovna Glivenko, l'autore rivela che la seconda idea tematica deriva da un'altra sua composizione precedente, una *Sonata in si minore* andata parzialmente perduta. La ciclicità del *Trio* scaturisce interamente dal motivo cromatico di apertura.



Matteo Cisternino

Nato a San Giovanni Rotondo nel 2005 inizia giovanissimo all'età di sei anni lo studio della chitarra sotto la guida di Francesco Turi. A soli 10 anni nel 2015 viene ammesso nella classe di chitarra di Carlo Biancalana presso il Conservatorio *Giordano* di Foggia e dal 2017 fa parte della *ChorOrchestra Junior* del Conservatorio medesimo diretta da Gianluca Persichetti. Dal 2013 ad oggi ha partecipato, conseguendo sempre Primi e Primi premi Assoluti, a diversi concorsi nazionali ed internazionali come: l'*Eratai* e il *Novecento* di San Giovanni Rotondo, *La Chitarra Volante* di Santeramo in Colle, il *Dalla Natura al Suono* di Civitella Alfedena (nel 2015 e nel 2016), il *Santa Cecilia* di San Marco in Lamis, il *Florestano Rossomandi* di Bovino, il *Corrado Alba* di Roma, l'*Euterpe* di Corato e il *Lams* di Matera (online-edition). Nel 2018 ha partecipato alla rassegna *Piccoli talenti in Concerto* di San Nicandro. Nello stesso anno ha seguito le masterclass di Aniello Desiderio e Adriano Del Sal e nel 2021 Carlo Marchione. Attualmente frequenta il terzo anno Propedeutico presso il Conservatorio *Giordano* di Foggia, con il massimo dei voti.



Marco Capone

Nato nel 2000, comincia subito un'intensa attività concertistica esibendosi in numerose sale e teatri delle maggiori città italiane, tra le quali il Teatro *Umberto Giordano* (Foggia), Auditorium del Circolo Ufficiale della *Marina Militare* (Ancona), Salone del Palazzo della *Gran Guardia* (Verona), *Sala Chopin* di Napoli, *Teatro Tredici* (Firenze), *Teatro Curci* (Barletta), *Teatro Marrucino* (Chieti) e altre ancora. Vincitore di premi in numerosi concorsi nazionali ed internazionali: *Napolinova* di Napoli, concorso *Riviera Etrusca* di Piombino, premio *Crescendo Città di Firenze*, concorso nazionale Città di Giussano, concorso internazionale *Città di Barletta*. A febbraio 2016 è risultato vincitore del prestigioso concorso biennale *Steinway and Sons*, esibendosi poi nella finale di Verona dinanzi a illustri pianisti. Ha inoltre frequentato numerose masterclass con docenti rinomati. Attualmente è iscritto al primo anno del Biennio con Domenico Monaco presso il Conservatorio *Giordano*. Parallelamente studia presso l'*Accademia del Ridotto* a Stradella (Pavia) con Andrzej Jasinski, con il quale ha già conseguito presso la medesima accademia il diploma di biennio specialistico con il massimo dei voti.



Riccardo Cavaliere

Nato a Foggia il 1997 si avvicina alla musica all'età di 12 anni. Compie il proprio percorso di studi presso il Conservatorio *Umberto Giordano* di Foggia nella classe di Leonardo Sbaffi. Si è formato seguendo masterclass con interpreti quali Jean-Marie Londeix, Jean-Yves Fourmeau, Kyle Horch e molti altri. Risulta vincitore di numerosi premi in concorsi internazionali, tra cui il II Premio al TIM a Parigi, Francia (2012). Grazie al programma di studio ERASMUS+ ha potuto perfezionarsi al CSMA (Saragozza, Spagna) nella classe di Mariano Garcia e presso il RBC (Birmingham, Inghilterra) nella classe di Naomi Sullivan. Nel 2018 partecipa ad una produzione con la OTO, diretta da Alexander Lonquitch, esibendosi presso il *Teatro Olimpico* di Vicenza. Nel 2021 consegue la Laurea di II Livello in sassofono con 110/110, lode e menzione d'onore presso il Conservatorio di Foggia. È membro dello *Hyle Saxophone Quartet*, con il quale si è esibito in importanti contesti tra cui il *Festival Barocco* (2020) a Roma e numerosi contesti di promozione del territorio. Attualmente frequenta il Biennio di *Musica da camera* al Conservatorio di Foggia nella classe di Francesco Peverini.



Giuseppe Padalino

Diplomato presso il Conservatorio *Umberto Giordano* in *Strumenti a percussione* con il massimo dei voti lode e menzione, ha studiato sotto la guida dei docenti, Athos Bovi, Leonardo Ramadori, Dario Savron, Flavio Tanzi. Dal 2010 al 2015 ha partecipato a diversi concorsi nazionali vincendo primi premi. Dopo aver fondato l'*Ensemble Umberto Giordano* partecipa all'*International Percussion Festival* nella categoria ensemble arrivando al II posto ricevendo grandi apprezzamenti dalla commissione composta da Casey Cangelosi e Gert Mortensen. Ha frequentato le masterclass con Henrik Larsen, Maria Grazia Armaleo, W. Santoro, Massimo Cusato, Claudio Santangelo, G. Prado, Danilo Grassi, Filippo Lattanzi, Gabriele Cappelletto, R. Bitonto, Pasquale Bardaro. Attualmente è iscritto al Biennio specialistico in *Musica da camera* sotto la guida di Francesco Peverini.



Clara De Santis

Nata a San Giovanni Rotondo nel 1999, intraprende gli studi del violino all'età di 10 anni. È risultata vincitrice di vari concorsi tra cui il Primo premio alla 14ª edizione del concorso internazionale *Euterpe* di Corato. Ha preso regolarmente lezioni attraverso seminari e masterclass dal Vadim Brodski, presso la *Civica Scuola delle Arti* di Roma. Ha frequentato masterclass di Laura Marzadori e Oleksandr Semchuk e in Germania con Kathrin Tenhagen. Dal 2019 frequenta i corsi annuali di perfezionamento

con Daniele Orlando presso il *Festival della Piana del Cavaliere*. Ha conseguito la laurea di primo livello in Violino con votazione 110 e lode presso il Conservatorio *Umberto Giordano* di Foggia. Attualmente è iscritta al Biennio di Violino nella classe di Dino De Palma nel medesimo Conservatorio e al corso singolo con Daniele Orlando presso il Conservatorio *Nino Rota* di Monopoli.



Antonio Lo Curto

Nato a Barletta nel 2001 intraprende lo studio del violoncello presso la scuola media ad indirizzo musicale della sua città, proseguendo il suo percorso al Liceo musicale. Attualmente studia presso il Conservatorio *Umberto Giordano* di Foggia sotto la guida di Giuseppe Carabellese. Partecipa e vince diversi concorsi musicali in qualità di violoncello solista ottenendo il primo premio al 17° e 18° concorso nazionale di musica *Igor Stravinsky* di Valenzano. Collabora con orchestre quali *Orchestra Nazionale dei Conservatori Italiani*, *Orchestra Giovanile Italiana*, *Orchestra Sinfonica Metropolitana* di Bari, *Orchestra Filarmonica* di Benevento.

Nel gennaio del 2020 viene ammesso al corso di formazione orchestrale dell'*Orchestra Giovanile Italiana* esibendosi in teatri come il Teatro de *Il Maggio Musicale Fiorentino* e il Teatro Ristori di Verona grazie ai quali verrà a contatto con musicisti di fama internazionale come Kolja Blacher, Roberto Abbado, Ola Rudner, Wilson Hermanto e Francesco Manara. Ha seguito le masterclass di Mario Brunello, Luigi Piovano e Giovanni Gnocchi.



Daria Cimino

Daria Cimino è nata a Foggia nel 2002. Si avvicina al pianoforte a soli 3 anni sotto la guida di Anna Rita Martire. Attualmente frequenta il secondo anno del Triennio accademico nella classe di pianoforte di Domenico Monaco, presso il Conservatorio *Giordano* di Foggia. Ha partecipato e vinto diversi concorsi pianistici nazionali e internazionali, tra i quali *Giovani Musicisti* di San Marco in Lamis, *Garganum* di Vico del Gargano, *Florestano Rossomandi* di Bovino, *Mirabello in musica* di Mirabelo Sannitico, *Eratai* di San Giovanni Rotondo. Si esibisce inoltre in qualità di pianista presso il chiostro di *Santa Chiara* di Foggia nell'ambito del *COST Conference and Management Committee Meeting* in collaborazione con l'Università di Foggia e l'IZS.

Chiostrò di Santa Chiara

INGRESSO ORE 20.15
INIZIO ORE 21.00

Il Solista e l'Orchestra

**dedicato alla memoria
di Giuseppe Graniero**

Dal concerto barocco alla fantasia d'arie d'opera

Rita Di Perna
flauto

Giovanna Sevi
violino

Antonio Lo Curto
violoncello

Orchestra Sinfonica Young

Rocco Cianciotta
Direttore

JOSEPH HAYDN
(ROHRAU, 1732 - VIENNA, 1809)

Concerto n. 1 in do maggiore
Moderato
Adagio
Allegro molto
per violoncello e orchestra

RICHARD STRAUSS
(MONACO DI BAVIERA, 1864 - GARMISCH, 1949)

Serenata in mi bemolle maggiore,
op. 7
per 13 strumenti a fiato

FRANÇOIS BORNE
(1840 - 1920)

Fantasia brillante sulla 'Carmen'
di George Bizet
per flauto e orchestra

HENRYK WIENIAWSKI
(LUBINO, POLONIA 1835 - MOSCA, 1880)

Fantasia brillante sul 'Faust'
di Gounod, op. 20
Allegro moderato
Andante ma on troppo
Allegro agitato non troppo
Moderato
per violino e orchestra



Composto tra il 1761 e il 1765 e dedicato con ogni probabilità a Joseph Weigl, virtuoso violoncellista al servizio presso l'orchestra di corte degli Esterhàzy, il *Concerto* n. 1 in do maggiore di Haydn è considerato dalla critica una pagina ricca e gioiosa, oltre che una significativa testimonianza dell'evoluzione dal modello del concerto barocco a quello della sonata classica, come evidenziano il *Moderato* d'esordio e l'*Allegro* molto conclusivo. Il violoncello solista vi alterna momenti di brillante virtuosismo a una forte cantabilità lirico-espressiva, che emerge soprattutto nell'*Adagio* con il tacet dei fiati e l'accompagnamento dei soli archi.

La *Serenata* in mi bemolle maggiore op. 7, scritta da Richard Strauss all'età di soli diciassette anni, e da lui stesso definita non più che un «*decoroso lavoro di uno studente di Conservatorio*», si caratterizza per la raffinata ricercatezza degli impasti timbrici e per la sapiente strumentazione, che già preannunciano la cifra personalissima dello stile maturo dell'autore. Composta per orchestra di fiati in un solo movimento, *Andante*, la *Serenata* segna un importante affrancamento rispetto agli influssi romantici, mostrando di proseguire piuttosto nel solco dei classici, da Mozart a Mendelssohn a Brahms, in particolare nell'impostazione della forma sonata e nell'espressività delicata e incisiva dei temi.

42

La *Fantasia brillante* per flauto e orchestra sulla Carmen di Bizet, composta da François Borne nel 1900, ben risponde all'esigenza dell'epoca di illustrare tanto le qualità tecniche strumentali quanto il virtuosismo degli interpreti, spesso compositori-esecutori motivati oltre che da impulsi squisitamente artistici e professionali da più pressanti ragioni di sostentamento. La partitura utilizza i temi più noti della Carmen, dai quali trae diverse variazioni che mettono in risalto l'agilità tecnica e le capacità espressive del flauto e del flautista. La fantasia rappresentava un genere molto popolare nel periodo a cavallo tra fine Ottocento e inizi Novecento: la musica vi richiamava spesso motivi popolari e arie d'opera dando luogo alle diverse sezioni come in una sorta di pot-pourri e permettendo all'autore-interprete di conquistarsi l'apprezzamento del pubblico e di arricchire al contempo il repertorio del proprio strumento.

Al momento della stesura della *Faust Fantaisie* di Henryk Wieniawski, l'opera di Gounod era all'apice della sua popolarità in tutta Europa, tanto che molti compositori vi si ispirarono, sia nella musica operistica e vocale che in quella strumentale e sinfonica. Le arie del *Faust* erano molto note, tanto che alcune di esse entrarono a pieno titolo nel repertorio popolare. La *Fantaisie* di Wieniawski consta di cinque sezioni e di un breve finale brillante. I diversi motivi - immediatamente riconoscibili - che ne costituiscono le sezioni si susseguono con la loro differente espressività, nell'alternanza dei tempi lenti e veloci, così come nei modi delle tonalità di la minore e la maggiore che sostengono l'impianto tonale dell'opera.

Lilly Carfagno

Giuseppe Graniero



È stato un allievo del Conservatorio *Umberto Giordano* fino al 2017 quando terminò i suoi studi in *Corno* sotto la guida di Antonio Falcone.

È stato uno studente operoso, sempre presente a tutte le produzioni dell'orchestra degli allievi.

Considerava la classe di corno come una seconda famiglia e il conservatorio come la sua seconda casa.

Oltre all'impegno all'interno della scuola, Giuseppe si è dedicato tanto a mantenere viva la tradizione bandistica del suo territorio al quale era molto legato, ha investito in prima persona per impartire lezioni di musica, riparare vecchi strumenti musicali della banda e quindi si è attivato per rifonderla nel comune di Vallata, un paesino vicino Lacedonia dove viveva.

Ma la musica non era il suo unico settore, Giuseppe riusciva ad eccellere in molteplici attività, le sue competenze spaziavano dalla chimica alla meccanica, dall'agricoltura all'enologia e non a caso era prossimo alla laurea in ingegneria meccanica all'*Università Federico II* di Napoli.

È stato un punto di riferimento per molti, sempre disponibile al punto da mettere da parte sé stesso pur di essere utile agli altri.

Era sempre disponibile, c'era sempre per tutti!

E c'è ancora adesso, perché è rimasto vivo nei ricordi di chi lo conosceva.



Rita Di Perna

Ha 21 anni e frequenta il Biennio presso il Conservatorio *Giordano* della sede Rodi Garganico sotto la guida di Francesco Petrelli. Vincitrice di premi in numerosi concorsi si è inoltre esibita come solista e in gruppi cameristici presso i conservatori di Rodi e di Foggia all'interno delle stagioni di *Campus Rodi* e *Musica in Auditorium*, presso l'auditorium *San Giovanni* di Vieste, l'auditorium *Pier Giorgio Frascati* di San Giovanni Rotondo, la sala *Bollenti Spiriti* di Biccari. Ha frequentato le masterclass di Davide Formisano, Matteo Evangelisti, Andrea Oliva, Filippo Mazzoli, Dante Milozzi, Magali Mosnier, Marianne Gedigian, e corsi di formazione orchestrale con Lorenzo della Fonte nella *Giovanile Orchestra di Fiati* di Ripatransone, Maurizio Billi all'interno del progetto *Giordano Wind Orchestra*, Dave Cleverger con l'orchestra giovanile AYSO.



Giovanna Sevi

Nata nel 1999 a Foggia nel luglio 2017 ha conseguito la maturità presso il Liceo classico *Vincenzo Lanza* di Foggia con il massimo dei voti e la lode. Nell'a.a. 2018/19 ha frequentato il primo anno del Biennio Accademico di II livello di violino in mobilità *Erasmus* presso il *Royal Conservatory of Ghent* (Belgium), sotto la guida di Alessandro Moccia. Nel luglio 2020 ha conseguito la laurea biennale di II livello in violino presso il Conservatorio *Giordano* di Foggia con la votazione di 110/110 con lode. Vincitrice di primi premi e borse di studio in vari concorsi musicali, in qualità di solista ha eseguito il Concerto op. 26 di Max Bruch presso il Castello Svevo di Trani ed il Concerto di Felix Mendelssohn op. 64 presso il *Teatro Curci* di Barletta con l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Foggia, il Concerto KV 216 di Wolfgang Amadeus Mozart presso la *Koninklijke Academie voor Nederlandse* di Gent. Nel settembre 2020 è risultata idonea all'audizione per violino bandita dall'orchestra del *Teatro Olimpico* di Vicenza. Attualmente frequenta il corso di perfezionamento di *Musica da camera* presso l'*Accademia Nazionale di Santa Cecilia*. Nel giugno 2018 ha redatto la tesi *Bohème e Chénier: acuti d'amore tra soffitta e ghigliottina* per i *Quaderni del Conservatorio* a cura di Agostino Ruscillo.



Antonio Lo Curto

Nato a Barletta nel 2001 intraprende lo studio del violoncello presso la scuola media ad indirizzo musicale della sua città, proseguendo il suo percorso al Liceo musicale. Attualmente studia presso il Conservatorio *Umberto Giordano* di Foggia sotto la guida di Giuseppe Carabellese. Partecipa e vince diversi concorsi musicali in qualità di violoncello solista ottenendo il primo premio al 17° e 18° concorso nazionale di musica *Igor Stravinsky* di Valenzano. Collabora con orchestre quali *Orchestra Nazionale dei Conservatori Italiani*, *Orchestra Giovanile Italiana*, *Orchestra Sinfonica Metropolitana* di Bari, *Orchestra Filarmonica* di Benevento.

Nel gennaio del 2020 viene ammesso al corso di formazione orchestrale dell'*Orchestra Giovanile Italiana* esibendosi in teatri come il Teatro de *Il Maggio Musicale Fiorentino* e il Teatro Ristori di Verona grazie ai quali verrà a contatto con musicisti di fama internazionale come Kolja Blacher, Roberto Abbado, Ola Rudner, Wilson Hermanto e Francesco Manara. Ha seguito le masterclass di Mario Brunello, Luigi Piovano e Giovanni Gnocchi.



Orchestra Sinfonica Young

Nata come naturale evoluzione e a completamento del percorso didattico svolto all'interno della classe di *Esercitazioni orchestrali* è formata dagli studenti iscritti che frequentano i corsi ordinamentali, Trienni e Bienni di strumento del Conservatorio. Il progetto, sviluppato da Simone Genuini e portato attualmente avanti da Rocco Cianciotta, mira ad accrescere le competenze relative alla professione di professore d'orchestra, attraverso un percorso che alterni prove di fila, di sezione e d'insieme, nelle quali sviluppare lo studio di un repertorio che spazi dagli autori del *Barocco* fino al *Novecento*; per tale motivo, oltre alle tradizionali lezioni settimanali di esercitazioni orchestrali, l'orchestra è impegnata, nel corso dell'anno accademico, in intensa attività concertistica che richiede di arricchire il percorso di studio con prove straordinarie. Dal 2014 l'orchestra è diretta da Rocco Cianciotta, docente di *Esercitazioni orchestrali*.

Chiostro di Santa Chiara

INGRESSO ORE 20.15
INIZIO ORE 21.00

Passato Presente

Trio Diomede

Maria Saveria Mastromatteo
violino

Francesco Mastromatteo
violoncello

Stefania Argentieri
pianoforte

ALADINO DI MARTINO

(SAN PIETRO AVELLANA, 1908 - IVI, 1989)

Trio in Sol* (1934)

Allegro

Adagio

Allegro

CAMILLE SAINT-SAËNS**

(PARIGI, 1835 - ALGERI, 1921)

Trio op. 92

Allegro non troppo

Allegretto

Andante con moto

Grazioso, poco allegro

Allegro

46



*Prima esecuzione assoluta dal
manoscritto conservato presso
la Biblioteca del Conservatorio
Umberto Giordano di Foggia.

**Nel centenario della morte

‘*Passato Presente*’ è il filo rosso che idealmente unisce l’attività artistica di uno dei più apprezzati compositori romantici, Camille Saint-Saëns, di cui quest’anno si ricorda il centenario della scomparsa, a quella di uno dei più importanti compositori italiani del Novecento, Aladino Di Martino, erede della grande Scuola Napoletana e forse troppo presto dimenticato.

Il linguaggio dei due musicisti rivela, infatti, lo stesso amore per il passato inteso come materia viva, oggetto di studio infaticabile, in cui trovare un perenne fermento per rinnovare il Presente.

Entrambi si avvalgono di una assoluta maestria contrappuntistica, di una freschezza di inventiva melodica e di una originalità ritmica declinate in una straordinaria capacità di soluzioni formali ed armoniche inaspettate.

Il programma di questa sera ci consente di ascoltare il *Trio n.2 in mi minore op. 92* del compositore francese, partitura che adotta un taglio particolare in cinque movimenti scritta ed eseguita per la prima volta nel 1892, e il *Trio in sol maggiore* di *Di Martino*, composto quaranta anni più tardi, da un giovane di soli ventiquattro anni.

Proprio in quell’anno, il 1932, Di Martino, dopo aver conseguito col massimo dei voti i diplomi di Composizione e di Alta Strumentazione per Banda presso il Conservatorio *San Pietro a Maiella* di Napoli, cominciava l’attività di docente di Composizione presso la Scuola Civica Musicale *Umberto Giordano* di Foggia.

Il rapporto del compositore di San Pietro Avellana con la nostra città è stato molto importante: fu proprio il giovane musicista molisano ad organizzare e a dare visibilità alla nostra Scuola Musicale in modo da qualificarla per l’agognato riconoscimento di Liceo Pareggiato Statale (concesso col Regio Decreto del 10 giugno 1939). Egli continuò per un ventennio a guidare il Liceo Musicale di Foggia fino a quando, nel 1958, si trasferì presso il Conservatorio di Napoli in cui ricoprì l’incarico di insegnante di composizione e successivamente di Direttore.

Il *Trio in sol maggiore*, dunque, appartiene alla produzione del giovane Di Martino, caratterizzata per la grande attenzione alla musica francese di Debussy e Ravel.

La partitura evidenzia già la piena padronanza della tecnica compositiva e della forma musicale, oltre ad un gusto squisito per le soluzioni timbriche e armoniche più raffinate.

Di questo *Trio* permangono due versioni autografe, la prima del 1932 e la seconda del 1934, conservate negli archivi del Nostro Conservatorio, ambedue inedite.

Nel 1952 Di Martino decise di pubblicare solo il secondo e il terzo tempo della versione del 1932 col nome di *Adagio e Allegro*.

Nel concerto di questa sera, per la prima volta in assoluto, avremo la possibilità di ascoltare l’intera composizione nei suoi tre tempi originali e di apprezzare un compositore la cui opera merita senz’altro di essere valorizzata.

Francesco Fasano



Stefania Argentieri

Affermatasi per comunicatività e superbo controllo della tastiera, si è perfezionata all'Accademia Nazionale di *Santa Cecilia* di Roma in pianoforte e musica da camera. Insegna pianoforte principale al Conservatorio *Umberto Giordano* di Foggia, incide per la *DivineArt Recording* esordendo con un cd monografico su Prokofiev. Premiata in concorsi internazionali da solista e in duo pianistico, si esibisce per prestigiosi enti concertistici: Ambasciata Italiana di Washington, Istituti di Cultura di Los Angeles, Parigi, Budapest, Strasburgo, *Royal Albert Hall* di Londra, Università della musica di Oslo, *Parco della Musica* di Roma, *Teatro dal Verme* di Milano. Si è esibita con *Orchestra Filarmonica Pugliese*, *Orchestra Metropolitana* di Bari, *Balkan Symphony Orchestra*, *Orchestra Nino Rota*.



Maria Saveria Mastromatteo

Dal 2012 è Primo dei secondi violini dell'Orchestra del *Teatro Petruzzelli* di Bari, presso cui ha anche ricoperto il ruolo di spalla dei Primi violini. Ha vinto nel 2012 il Premio *Astorre Ferrari*. Violinista del *Duo & Trio Mastromatteo*, è stata per 4 anni componente dell'Orchestra *Cherubini* diretta da Riccardo Muti con cui ha svolto tournée in tutta Europa. Ha tenuto inoltre concerti cameristici in Italia, Germania, Spagna e Stati Uniti. Si è esibita come solista con i *Solisti Italiani*, l'Orchestra del *Festival Uto Ughi per Roma*, l'ensemble *Paisiello* e l'Orchestra della Provincia di Foggia.



Francesco Mastromatteo

Definito dal *Dallas Morning News* 'virtuosic and passionate musician', è docente di Musica da camera presso la sede di Rodi Garganico del Conservatorio *Giordano*, e direttore artistico di *Amici della Musica* di Lucera e *Classical Music for the World* di Austin. Si esibisce in Europa e USA, come camerista e solista con numerose orchestre: *Meadows Symphony*, *Round Rock Symphony*, *Starlight Symphony*, *Balcones Orchestra*, *CMFW Chamber Orchestra*. Tiene concerti e masterclass per università quali *Oklahoma City University*, *University of Nevada Las Vegas*, *Southern Methodist University*, *Keene State College*, *Marshall University*. Ha conseguito il 'Doctorate of Musical Art' presso l'*University of Texas at Austin*. Ha pubblicato per *International Journal of Musicology*.

Chiostrò di Santa Chiara

INGRESSO ORE 20.15
INIZIO ORE 21.00

La Nona Sinfonia di Beethoven

Trascrizione per pianoforte a
quattro mani di Hanry Ravina

Maurizio Zaccaria
Alessandro Deljavan
pianoforte a quattro mani

49

LUDWIG VAN BEETHOVEN
(BONN, 1770 - VIENNA, 1827)

Sinfonia n. 9 in re minore,
op. 125 'Sinfonia Corale'

I. *Allegro ma non troppo,
un poco maestoso*

II. *Molto vivace - Presto - Scherzo*

III. *Adagio molto e cantabile -
Andante moderato - Adagio*

IV. *Presto allegro assai -
Allegro molto - Andante maestoso -
Allegro energico*

'Es muss sein' ovvero *'deve essere'*; questa fu l'epigrafe che Beethoven utilizzò per il *grave* del suo quartetto op. 135 scritto sei mesi prima della sua morte. L'espressione compare in principio in forma interrogativa e susseguentemente in forma affermativa e risolutiva; il grande scrittore cecoslovacco Milan Kundera partì proprio da tale epigrafe per la scrittura del suo romanzo, *L'insostenibile leggerezza dell'essere*, nel quale provò a *rappresentare l'umanità e tutti i suoi tentativi d'essere e ripetersi*. Ed è proprio di qui, forse, dalla tematica dell'*eterno ritorno*, che si potrebbe procedere per un'indagine più profonda e articolata sulla natura dell'ultima fase creativa beethoveniana il cui manifesto è sicuramente rappresentato dalla Nona Sinfonia fermo restando l'enorme portata artistica degli ultimi quartetti per archi e della Missa Solemnis.

L'intera esistenza di Ludvig van Beethoven fu all'insegna di una potente ed inossidabile sete di ricerca e sperimentazione, una sintesi perfetta tra l'empirismo più sfrenato e il razionalismo più fervido; un laboratorio in perenne attività e l'atteggiamento indefesso e vorace rispetto alle grandi domande su cui l'Uomo da sempre opera ed orienta la sua speculazione; in nessun altro compositore, prima e probabilmente dopo di lui, è riscontrabile una tale eterogeneità, la sua estetica è pervasa di cocente dinamismo determinando una produzione creativa in perenne rinnovamento e in continua rigenerazione ed a tal proposito è davvero impressionante confrontare la prima parte della sua produzione con i suoi ultimi lavori.

La *Nona Sinfonia* op. 125, nella trascrizione a quattro mani del grande pianista e compositore francese Henry Ravina (1818-1906), rappresenta forse una sorta di *ritorno*: un ritorno ad una dimensione primigenia ed essenziale che denuda e dà voce al sedimento rimasto oscurato negli abissi della nostra Natura più profonda e primitiva; un ritorno pervaso di consapevolezza e proprio perciò nella condizione privilegiata di accettare la rinuncia ai vecchi abiti.

Da un punto strettamente compositivo, la *Nona Sinfonia*, nonostante le sue colossali dimensioni, si edifica su materiali insospettabilmente primitivi: il primo tempo prende piede da un motivo costituito da una quinta vuota discendente così come lo *scherzo* si fonda su materiali calari di irridente semplicità; il terzo tempo, *adagio*, è una romanza sottoposta a variazione continua. Maggiore attenzione merita il quarto movimento all'interno del quale il compositore introduce, in maniera assolutamente inedita per l'epoca, il coro; il *finale* della Nona è una scatola cinese all'interno del grande contenitore rappresentato dall'intera Sinfonia, è esso stesso una sinfonia in miniatura.

L'opera vide la sua *prima* a Vienna nel 1824; Beethoven ormai sordo condivise il palco con il direttore d'orchestra cercando di comunicare in maniera convulsa e come in uno stato di *trance*, le sue linee interpretative all'orchestra. Fu un successo, un gran successo; il direttore, consapevole del fatto che il compositore non avvertisse lo scrosciare isterico degli applausi provenienti dalla platea pregò la stessa di sventolare fazzoletti bianchi per comunicare il loro sentimento di esaltazione. Fu un momento commovente, la giusta consacrazione per un genio senza tempo.



Maurizio Zaccaria

Si esibisce in numerose sale da concerto, sia da solista sia in svariate formazioni da camera, tra cui: *Musikverein*, Auditorium della *Radio Televisione Svizzera*, *Sala Cortot*, *Caruth Auditorium*, *Parco della Musica*, *Sala Verdi* ecc. È stato premiato in numerosi concorsi e festival internazionali come, il *Liszt International Piano Competition* nella cui giuria figurava la celebre pianista Martha Argerich, il *Rachmaninoff International Piano Competition*, il *Grand Prix Virtuoso* (Vienna), il *Rising Star Berlin Competition 2018* (Berlino), il *Piano Festival di Osnabruch* (Germania) e molti altri. Nel 2008 consegue il Premio bandito dalla *Società Umanitaria* di Milano; nello stesso anno si aggiudica il *Premio delle Arti*. È molto interessato anche all'ambito compositivo, nel 2017 consegue il Diploma in Composizione; ha al suo attivo numerosi lavori tra cui la realizzazione di una serie di pièce di teatro musicale che ha riscosso notevole successo. Ha inciso per l'etichetta AEVEA l'integrale della musica per pianoforte di Gershwin e Massenet (quest'ultima premiata dalla prestigiosa rivista francese *Diapason* con le *Cinque Stelle Diapason*). Per *OnClassical* ha registrato le 32 Sonate di Beethoven.



Alessandro Deljavan

Il tono entusiastico delle recensioni *al Van Cliburn* nel 2009 e 2013 dove si è aggiudicato i premi della giuria *John Giordano* e *Raymond E. Buck*, confermano il carisma e il talento di uno dei più interessanti interpreti della sua generazione. Inizia lo studio del pianoforte prima di aver compiuto i due anni di età e, in oltre vent'anni di attività concertistica, è stato applaudito nei maggiori palchi di tutto il mondo e con orchestre quali *Boston Philharmonic*, *Mariinsky Orchestra*, *Lithuanian Chamber Orchestra*. Dal 2009 è membro del Duo nato dalla collaborazione con la violinista Daniela Cammarano. Ha registrato oltre 60 dischi, fra pianoforte solo, formazione cameristica dal duo al quintetto e come solista con orchestra. Tiene regolarmente corsi di perfezionamento pianistico e di musica d'insieme in Italia e all'estero. Nel 2020 fonda *AERAS Music Group*, etichetta discografica per la quale pubblica le *Variazioni Goldberg* di Bach ed un disco dedicato a Liszt.

Chiostrò di Santa Chiara

INGRESSO ORE 20.15
INIZIO ORE 21.00

Giovani talenti in concerto

Laura Licinio
pianoforte

Duo

Giovanni Sevi, Michele Augelli
violino e pianoforte

Trio

Antonio Gaggiano, Claudio
Romagnolo, Cosimo Azzinnari
percussioni

ROBERT SCHUMANN
(ZWICKAU, 1810 - BONN, 1856)

Studi sinfonici op. 13

0. Tema - *Andante*

1. Variazione I - *Un poco più vivo*

2. Variazione II - *Marcato il canto, espressivo*

3. Studio - *Vivace*

4. Variazione III - *Allegro marcato*

5. Variazione IV - *Scherzando*

6. Variazione V - *Agitato*

7. Variazione VI - *Allegro molto*

8. Variazione VII -

9. Studio IX - *Presto possibile*

10. Variazione VIII - *Sempre con energia*

11. Variazione IX - *Con espressione*

12. Finale - *Allegro brillante*

per pianoforte

SERGEI PROKOFIEV
(SONZOVKA, 1891 - MOSCA, 1953)

Sonata in re maggiore

Moderato

Scherzo. *Presto*

Andante

Allegro con brio

per violino e pianoforte

NEBOJSA JOVAN ZIVKOVIC
(1962, SREMSKA MITOVICA)

Trio per uno

per tre percussioni



Per la prima edizione viennese dell'op. 13, nel 1837, Schumann optò per il titolo *Studi Sinfonici*, eliminando il precedente riferimento a Florestano ed Eusebio (i due immaginari personaggi che rappresentavano gli opposti tratti della sua personalità) e lasciando l'esplicita vocazione "orchestrale" del pianoforte, uno strumento ormai capace di poderosi effetti coloristici e sonori. Gli *Studi Sinfonici* sono in forma di variazioni, su un tema del barone von Fricken, un bravo dilettante di musica e padre della fidanzata dell'epoca. La struttura dell'opera, già nella prima edizione dedicata al virtuoso pianista inglese William Sterndale Bennet, subì alcune modifiche rispetto all'originale stesura e la ricostruzione filologica, fino alla seconda versione del 1852, può fare luce sulla irrequietezza creativa dell'autore. Questa pagina, infatti, come altri capolavori pianistici, incrocia le tormentate vicende della vita di Schumann che, dopo circa due anni in un istituto per malattie mentali, si spense a soli quarantasei anni. Gli *Studi Sinfonici*, nella tradizione beethoveniana della variazione e nel solco sperimentalistico degli *Studi di Chopin* e di Liszt, restano un capolavoro della letteratura pianistica, di grande impegno per gli esecutori.

A criteri estetici di classicità si attiene la *Sonata n. 2* per violino e pianoforte di Prokofiev. Risalente al 1944, fu eseguita a Mosca dal grande violinista David Oistrakh, ma nella sua veste originaria tale sonata non era destinata al violino. Il compositore sovietico, infatti, aveva scritto nel 1943 una *Sonata in re maggiore* op.94 per flauto e pianoforte che attirò l'attenzione di Oistrakh, il quale propose all'autore una versione per violino, collaborando poi alla stesura di tale redazione. Il compositore accettò il consiglio e sostituì il violino con il flauto, pur conservando un impianto virtuosistico allo strumento protagonista. La Sonata aderisce con un rigore singolare alle regole formali della sonata classica, rispettando i rapporti tonali fra i temi, pur tra transizioni e brusche modulazioni. Segue una ispirazione lirica, tipica degli ultimi anni del compositore, pur concedendo spazio alla componente aggressiva ed anticonformista del suo stile. Il *Moderato* iniziale è contrassegnato da una cantabilità melodica, intrisa degli stilemi del folclore russo. Nello *Scherzo*, dal carattere esuberante, si affaccia la propensione dell'autore per la vena grottesca, temperata nella parte centrale, dai timbri ovattati di un antico tema russo. Il terzo movimento, *Andante*, è la parte più commovente e profonda dell'intero lavoro, quasi la declamazione di una romanza per voce, contemplativa, con i melismi del violino che si stagliano su un accompagnamento pianistico quasi debussiano. Nel *Finale*, in cui i riferimenti dei vari temi a una marcia militare e ai pedanti esercizi della didattica pianistica assumono una valenza umoristica, Prokofiev torna a infondere energia, luce, vitalità

Il primo dei tre movimenti del *Trio per uno* del compositore serbo Zivkovic, pone in evidenza il concetto base espresso dal titolo: tre percussionisti suonano su una

sola grancassa intrecci ritmici ed accenti sforzati. La sensazione generale della composizione è quella di un'immersione in un culto rituale arcaico. Il secondo movimento, lirico e contemplativo, è un momento spirituale perfettamente integrato nella rappresentazione del rituale, grazie a timbri leggeri e luminosi. Infine, il terzo movimento, veloce e selvaggio, conclude il rito con l'invocazione di antiche divinità.

Giovanna Sevi, Cosimo Azzinnari



Laura Licinio

Diplomata in pianoforte con dieci e lode e menzione d'onore, frequenta il Biennio concertistico sotto la guida di Anna Chiara D'Ascoli e studia presso l'*Accademia Internazionale* di Imola con Leonid Margarius. Ha partecipato alle stagioni concertistiche di *Acart San Gemini-Terni*, *Circolo Canottieri Irno Salerno*, *International Festival of Karditsa* Grecia, *Stagione del Pontificio Istituto di Musica Sacra Roma*, *Casa Giannini Bari*, *IX rassegna internazionale Giovani Pianisti Concertisti Malcesine-Verona*, *Eilat Piano Festival Israele*, *Musica nelle Corti di Capitanata* 2016, eseguendo il *Concerto di Grieg* con l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Foggia. Vincitrice di numerosi concorsi nazionali e internazionali tra cui il Concorso internazionale *Arturo Benedetti Michelangeli*, concorso pianistico internazionale *Vietri sul Mare*, XXII concorso strumentistico *Città di Giussano*, *Puigcerda Music Competition* Spagna, *Oxana Yablonskaya competition* Israele si è distinta al concorso *Kraïnev Moscow International Competition*. Si è classificata prima, alle selezioni del concorso pianistico *Steinway* 2015 e ha conseguito il terzo premio alla finale del prestigioso concorso.



Giovanna Sevi

Nata nel 1999 a Foggia nel luglio 2017 ha conseguito la maturità presso il Liceo classico *Vincenzo Lanza* di Foggia con il massimo dei voti e la lode. Nell'a. a. 2018/19 ha frequentato il primo anno del Biennio accademico di II livello di violino in mobilità *Erasmus* presso il *Royal Conservatory of Ghent* (Belgium), sotto la guida di Alessandro Moccia. Nel luglio 2020 ha conseguito la laurea biennale di II livello in violino presso il *Conservatorio Giordano* di Foggia con la votazione di 110/110 con lode. Vincitrice di primi premi e borse di studio in vari concorsi musicali, in qualità di solista ha eseguito il *Concerto op. 26* di Max Bruch presso il *Castello Svevo* di Trani ed il *Concerto* di Felix Mendelssohn op. 64 presso il *Teatro Curci* di Barletta con l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Foggia, il *Concerto KV 216* di Wolfgang Amadeus Mozart presso la *Koninklijke Academie voor Nederlandse* di Gent. Nel settembre 2020 è risultata idonea all'audizione per violino bandita dall'orchestra del *Teatro Olimpico* di Vicenza. Attualmente frequenta il corso di perfezionamento di *Musica da Camera* presso l'Accademia Nazionale di *Santa Cecilia*. Nel giugno 2018 ha redatto la tesi *Bobème e Chénier: acuti d'amore tra soffitta e ghigliottina* per 'I Quaderni del Conservatorio' a cura di Agostino Ruscillo.



Michele Augelli

Nato a San Giovanni Rotondo nel 1995 all'età di cinque anni e mezzo, nella sua Lesina, decide di cominciare a suonare il pianoforte prendendo lezioni private. Dimostrando sin da subito una buona musicalità, nel 2006 inizia i suoi studi presso il Conservatorio di musica *Umberto Giordano* di Foggia. Consegue, rispettivamente nel 2016 e nel 2019, il Diploma e la Laurea di II livello in pianoforte sotto guida di Alessandro Drago. Distintosi in concorsi nazionali ed internazionali ed in masterclass, comincia la sua attività concertistica in formazioni da camera e in qualità di pianista accompagnatore. Nel 2019 concerta la sua prima opera lirica nel progetto *Pillole d'Opera*, riscuotendo un grande successo presso il *Teatro Giordano* di Foggia. Si esibisce regolarmente in duo con violino, violoncello e flauto. È appassionato di filologia musicale ed è relatore di corsi di videoscrittura musicale. Attualmente insegna presso le scuole secondarie di I grado e frequenta il Biennio specialistico di *Musica da camera*, con la guida di Francesco Peverini.



Antonio Gaggiano

È uno studente iscritto al 1° Biennio della classe di *strumenti a percussioni* presso il Conservatorio *Umberto Giordano* di Rodi Garganico, sotto la guida di Leonardo Ramadori. Ha partecipato a numerosi master estivi con gruppi musicali rinominati: *Tetraktis Percussioni*, *Blow Up*, *Contemporart Ensemble*. Ha frequentato masterclass con percussionisti di fama internazionale: Marinus Komst, Filippo Lattanzi, Luigi Morleo, Markus Leoson, David Friedman, Ruud Wiener, Gordon Stout, Ludwig Albert, Tanasit Siripanichwattana, Nanae Mimura. Negli ultimi anni ha ottenuto il 3° Premio al concorso internazionale di composizione *Città di Albenga*, 2° Premio al concorso *WPM Percussion Competition*, 2° Premio al *Constantine the Great International Percussion Festival* e numerosi altri premi a concorsi nazionali e internazionali. Recentemente è stato ammesso ai corsi di perfezionamento dell'*Accademia Chigiana* di Siena.



Claudio Romagnolo

Ha conseguito il diploma accademico di I livello in Strumenti a percussione nel luglio 2019 con votazione di 110/110 e lode. Attualmente è iscritto al corso accademico di II livello della classe di *Strumenti percussione* di Leonardo Ramadori presso il Conservatorio *Umberto Giordano*. Nel corso del Triennio accademico ha collaborato più volte con l'orchestra sinfonica del Conservatorio di Foggia e con la *Giordano Wind Orchestra*. Nel novembre 2016, partecipa con il *Giordano Jazz Collective* ad una serie di concerti, finanziati dalla Onlus *Ismez*. Nel 2018 ha collaborato con la *Camerata strumentale Città di Prato* e nell'aprile 2019 partecipa al *Festival delle percussioni* a Campobasso, esibendosi in quartetto di percussioni. Sempre in quartetto vince il Primo premio assoluto nella sezione musica da camera del concorso internazionale *Santa Maria del Cedro*. Parallelamente all'attività di percussionista classico, svolge quella di batterista in formazioni pop-rock e in orchestre di fiati.



Cosimo Azzinnari

Nato nel 1992 si è diplomato nel 2018 al Conservatorio *Umberto Giordano* della sede di Rodi Garganico sotto la guida di Leonardo Ramadori con il massimo dei voti e nel 2021 ha conseguito la Laurea accademica di II livello. Si è perfezionato con Alfredo Golino (batteria), Nebojsa Jovan Zivkovic (marimba), Ivan Mancinelli (marimba), Gabriele Cappelletto (timpani), Claudio Romano (timpani). Si è messo in mostra vincendo concorsi nazionali ed internazionali, tra cui: concorso internazionale della *Magna Grecia* (RC), il concorso internazionale di *Santa Maria del Cedro* (CS) e altri. Ha partecipato a numerose masterclass con: Gavin Harrison (batteria), Cris Coleman (batteria), Ellade Bandini (batteria) e altri ancora.

Chiostro di Santa Chiara

INGRESSO ORE 20.15
INIZIO ORE 21.00

Revolution Tango

*in occasione delle celebrazioni
della nascita di Astor Piazzolla
(1921-2021)*

IPO - Tango Ensemble

Tango de Buenos Aires

Georgina Vargas
ballerina e cantante

Oscar Mandagaran
ballerino

Duettango Quintet

Cesare Chiacchiaretta
bandoneon

Giovanni Zonno
violino

Filippo Arlia
pianoforte

Salvatore Russo
chitarra

Enrico Corapi
contrabbasso

*presentazione di
Greta Notarangelo*



MATOS RODRIGUEZ
(MONTEVIDEO, 1897 - IVI, 1948)

La Cumparsita

ASTOR PIAZZOLLA
(MAR DEL PLATA, 1921 - BUENOS AIRES, 1992)

Michelangelo 70

CARLOS GARDEL
(TOLOSA, 1890 - MEDELLIN, 1935)

El dia que me quieras

ANSELMO AIETA
(BUENOS AIRES, 1896 - IVI, 1964)

Palomita Blanca

ASTOR PIAZZOLLA
Adios Nonino
Yo soy Maria

PEDRO LAURENZ
(BUENOS AIRES, 1902 - IVI, 1972)

Milonga de mis amoes

ASTOR PIAZZOLLA
Milonga del Angel
Balada para un loco
Decarissimo

AGUSTIN BARDI
(BUENOS AIRES, 1884 - IVI, 1941)

Gallo Ciego

ASTOR PIAZZOLLA
Verano Porteno
Balada para mi muerte
Oblivion
Libertango



Che a rivoluzionare il *Tango* sia stato il genio di Astor Piazzolla è risaputo, ma l'intera storia di uno dei generi musicali più appassionanti altro non è che un incessante susseguirsi di rivoluzioni che in passato hanno visto l'avvicinarsi di estrose personalità, stelle luminose ben visibili nel firmamento *porteño*. Dal *Tango criollo* di Ángel Gregorio Villoldo alla *Década de Oro*, rappresentata al meglio dal *Bandoneón de Buenos Aires Anibal Troilo*, l'evoluzione di tale espressione artistica viene convenzionalmente suddivisa in diverse fasi, ciascuna con la propria punta di diamante. L'*Orquesta Típica Criolla* di Vicente Greco che sovraneggia la *Guardia Vieja* e l'estribillista di Francisco Canaro sono solo alcuni esempi della ricerca di modelli ben definiti da parte dei pionieri, i quali li lasciano in eredità ai grandi autori, che a loro volta vi appongono il sigillo del *compás*. Che dire, allora, di un musicista dall'immaginazione illimitata come Agustín Bardi, il quale esordisce come violinista, ma nel 1910, anno in cui si unisce al quartetto del bandoneonista Genaro Espósito, nel locale "*La Marina*" una notte si siede al piano e improvvisa alcuni tanghi del repertorio abituale del gruppo così da persuadere i colleghi ad integrarlo nell'ensemble? In tutti i casi si tratta di artisti che per via della loro innata versatilità si discostano coraggiosamente dallo stesso contesto musicale che ha dato avvio ai loro variegati percorsi, come fa altresì Pedro Laurenz, il cui *conjunto* prosegue sulla scia di Julio De Caro apportando allo stesso tempo delle novità quali il tempo più rapido rispetto al *Sexteto decareano*, a cui si aggiunge uno stile energico opposto e quindi complementare a quello più intimo di Pedro Maffia. Nel 1917, invece, ci pensa il *Tango canción* a mettere in discussione gli schemi precostituiti del genere: Carlos Gardel, considerato il maggior esponente di tale forma musicale, incide per la prima volta '*Mi noche triste*', scritto da Samuel Castriota e Pascual Contursi. Quando Gardel è all'apice del successo, la Paramount gli propone di recitare in film drammatici e sentimentali come "*Cuesta abajo*" (1934) e "*El día que me quieras*" (1935): proprio sul set di quest'ultimo, girato a New York nel 1934, Carlos conosce il giovanissimo Piazzolla, unanimemente considerato colui che diede al *Tango* una nuova veste, partendo da una formazione musicale classica per poi subire l'influenza del jazz newyorkese, concependo quello che si suole definire il *Tango Nuevo*. A partire da allora, il filone del *Neotango* non si è mai interrotto, e l'*Electrotango*, che ormai domina l'odierna scena *tanguera*, ha amplificato la contaminazione di generi e stili musicali, ma parallelamente numerose orchestre continuano a portare avanti le sonorità dell'*Epoca de Oro*, facendo rivivere, tra l'altro, l'incisività di Osvaldo Pugliese, il vigore di Juan D'Arienzo e la ricercatezza di Carlos Di Sarli, nell'attesa di una nuova rivoluzione, se mai vi sarà.

Greta Notarangelo



Tango de Buenos Aires

Il *Tango de Buenos Aires* nasce nel 2006 svolgendo fin da subito attività didattica, seminariale, workshop in tutto il mondo e esibendosi come solisti in spettacoli, festival, milonghe, teatri nelle più importanti rassegne dedicate al tango. Nel 2008 fondano la prima scuola di tango online su *You Tube* attraverso il canale *Tango De Buenos Aires* che ha contribuito notevolmente alla diffusione della personale metodologia didattica in tutto il mondo. Tra il 2017 e il 2020 si dedicano alla fondazione, organizzazione e direzione del DINNER-SHOW nella città di Posadas.



Georgina Vargas

Milonguera, ballerina e cantante di *Tango*. Da bambina ha iniziato i suoi studi come ballerina di danza classica e contemporanea. Da adolescente è stata introdotta al *Tango* durante le milonghe notturne di Buenos Aires. Dal 1999 al 2005 ha vissuto a Roma, dove ha fondato la sua *Scuola di Tango*. È stata nei cast di alcuni dei migliori spettacoli a Buenos Aires e nel mondo. Come cantante di *Tango* nel 2006 ha registrato il suo primo CD *Por Aquellos Tangos*; nel 2014 il suo secondo CD *Mensajes de amor para bailar* con sue composizioni e nel 2015 il terzo CD *Inolvidables*. La sua passione come ballerina di palcoscenico e cantante di *Tango* deriva dalla sua intensa vocazione di insegnante. Durante la sua carriera ha sviluppato un programma di tecnica femminile molto preciso, attraverso il quale ogni donna può facilmente sfoggiare la propria femminilità.

61



Oscar Mandagaran

Ha iniziato la sua carriera professionale come ballerino folkloristico argentino nel 1983. Dal 1990 al 1996 è membro del cast del *National Ballet Folklorico* di Buenos Aires. Ha conseguito lauree in *Professore Nazionale di Danza*, *Interprete di Danze latinoamericane* e *Tecnico di archeologia e Antropologia* presso l'*Instituto Nacional de Danzas Folkloricas de Argentinas*. Successivamente fa parte del cast di alcuni dei migliori spettacoli di Buenos Aires come nel film "*Tango*" di Carlos Saura, dell'acclamato spettacolo di Broadway *Forever Tango* e dello spettacolo *Malambo* di Luis Bravo. Contemporaneamente svolge attività come maestro e coreografo di *Tango*, insegnando nella città di Buenos Aires e all'estero. Il suo stile personale di danza è molto apprezzato da molti professionisti del *Tango* e milongueros. Oscar ha la rara

capacità di trasmettere tutta la sua energia e passione per il *Tango*. Condivide con successo con grande dedizione tutti i suoi segreti della danza gli aspetti tecnici e musicali. Ha girato il mondo insegnando in workshop e portando la sua straordinaria passione ed energia, che lo caratterizza, in ogni angolo del pianeta.

Duettango Quintet

Il *Duettango Quintet* è la naturale prosecuzione del *Duettango* che nasce nel 2008 grazie ad un'iniziativa del pianista Filippo Arlia e al bandoneonista Cesare Chiacchiaretta, considerato dalla critica di settore uno dei migliori interpreti al mondo della letteratura di questo strumento. Unire due strumenti a prima vista per niente simili come il pianoforte e il bandoneon, che nella letteratura di Astor Piazzolla sono stati due elementi di un sestetto (o almeno di un quartetto) dove il pianoforte rappresentava tristemente la parte di un nobile comprimario e il bandoneon dialogava in maniera costante solo ed esclusivamente con il violino, porta gli artisti Arlia e Chiacchiaretta a trasformare l'idea d'insieme del tango, già rivoluzionata da Piazzolla, dando vita ad uno stile solistico del tango argentino in maniera egualitaria per entrambi gli strumenti. Il gruppo svolge più di duecento concerti live in Europa e America, esibendosi in palcoscenici di prestigio storico come la *Sala Scarlatti* di Napoli, la *Saint Katherine Concert Hall* di Vilnius e il *Festival Internazionale di Castelfidardo*. Nel 2015 il debutto alla *Carnegie Hall* di New York, riscuotendo una vera e propria standing ovation dal pubblico americano. Nel 2016 protagonisti della prima assoluta in Italia dell'opera *Maria de Buenos Aires* di Astor Piazzolla. Nel 2017 la pubblicazione del primo disco *Duettango* per Fonè Records, con la partecipazione straordinaria di Fernando Suarez Paz, violinista del celebre *Quinteto Nuevo Tango* con Astor Piazzolla. Il disco, distribuito in 16 paesi nel mondo, ha riscosso subito un notevole successo di critica sulle maggiori testate giornalistiche ed è stato presentato con un concerto al Quirinale di Roma in diretta Radio RAI 3. Premiato dalla *Fondazione Astor Piazzolla* di Buenos Aires con il *Piazzolla Award 2018* per il migliore disco dell'anno. In occasione della ricorrenza del centenario della nascita di Piazzolla, è stato distribuito da Fonè Records il secondo lavoro discografico, *Non Solo Tango live*.



Chiostro di Santa Chiara

INGRESSO ORE 20.15

INIZIO ORE 21.00

Il Solista e l'Orchestra

Gabriele Mastrototaro

flauto

Piergiorgio Muserra

sassofono

Giuliano Caposeno

marimba

Simone Niro

pianoforte

Orchestra Sinfonica del Conservatorio

Federica Fornabaio

Michele Gravino

Teresa Laera

Angelo Manzara

Direttori

JACQUES IBERT

(PARIGI, 1890 - IVI, 1962)

Concertino da camera

Allegro con moto

Larghetto

Animato molto

per sassofono e undici strumenti

Angelo Manzara *Direttore*

FERRUCCIO BUSONI

(EMPOLI, 1866 - BERLINO, 1924)

Divertimento op. 52

per flauto e orchestra

Michele Gravino *Direttore*

63



NEY ROSAURO
(RIO DE JANEIRO, 1952)

Concerto n. 1

Saudacao

Lamento

Danza

Despedida

per marimba e orchestra d'archi

Federica Fornabaio *Direttore*

WOLFGANG AMADEUS MOZART
(SALISBURGO, 1756 - VIENNA, 1791)

Concerto n. 21 in do maggiore,
KV 467

Allegro maestoso

Andante

Allegro vivace assai

per pianoforte e orchestra

Teresa Laera *Direttore*



Il *Concertino da camera* per sassofono contralto e undici strumenti, scritto nel 1935 da Jacques Ibert vuole esaltare le innumerevoli possibilità timbriche del sassofono, contrapposto all'accompagnamento strumentale. Pur facendo riferimento agli stili dell'epoca, quali il Neoclassicismo e l'Impressionismo, il *Concertino* impiega comunque ritmi e dinamiche attinti al jazz e al blues. La composizione è suddivisa in tre tempi: *Allegro con moto*, *Larghetto* e *Animato molto*, dei quali gli ultimi due sono uniti da una cadenza che li rende un movimento unico. Virtuosismo, vivacità e dinamismo sono gli aspetti che più caratterizzano la composizione, denotandosi inevitabilmente in modo brillante.

Il *Divertimento op. 52* per flauto e orchestra, composto nel 1920 da Ferruccio Busoni e dedicato a Philippe Gaubert, rimanda a un rinnovato interesse dell'autore per Mozart in funzione di quell'estetica della *junge Klassizität*, la "nuova classicità" da lui teorizzata già alcuni anni prima, ossia la creazione di un nuovo stile ancorato solidamente sulle fondamenta del passato, ma aperto al futuro senza preconcetti. Infatti sono molti gli elementi innovativi del linguaggio presenti in questa elegante pagina: la tonalità è continuamente mutevole, il movimento melodico si traduce con idee esposte dai vari strumenti dell'orchestra e dal flauto solista, che si sviluppano e si susseguono in maniera repentina.

65

Il famoso *Concerto n. 1* per marimba e orchestra di Ney Rosauro (1952) fu composto nel 1986 e dedicato dall'autore a suo figlio appena nato. La partitura consta di quattro movimenti, che si succedono in modo veloce-lento-veloce-lento, con il terzo movimento di tempo medio inserito prima del finale vigoroso. Motivi di musica brasiliana e suggestioni jazz sono il filo conduttore di tutto il *Concerto*, i cui elementi tematici, elaborati con numerose tecniche moderne, regalano un viaggio alla scoperta della variegata timbrica e del virtuosismo della marimba sia all'interprete che all'ascoltatore.

Il *Concerto n. 21 in do maggiore KV 467* per pianoforte e orchestra di Wolfgang Amadeus Mozart, composto nel 1785, fa parte di una serie di concerti caratterizzati da una forte espressività e completezza formale tipiche della maturità del grande salisburghese. Mozart all'epoca era già all'apice della sua imparagonabile fama, consapevole del proprio grande talento nel creare e trasmettere piacere e bellezza a chiunque ascoltasse la sua musica. Il *Concerto* si divide in tre tempi: *Allegro maestoso* in do maggiore, *Andante* in fa maggiore, *Allegro vivace assai* nella tonalità iniziale. Non mancano fioriture e virtuosismi che ne arricchiscono la tessitura melodica, esaltando le diversità timbriche e dinamiche del pianoforte e quelle dell'orchestra.

Sara Melacca e Giusi Riefoli



Gabriele Mastrototaro

Nato a Bari nel 2003 attualmente è iscritto all'ultimo anno del Liceo musicale *Carolina Poerio* di Foggia e frequenta il secondo anno del Triennio Accademico di I livello presso il Conservatorio *Umberto Giordano* di Foggia, nella classe di Antonio Amenduni. Ha partecipato a vari concorsi nazionali conseguendo il Primo premio al *Città di Barletta* svoltosi presso il Teatro Curci e all'*Euterpe* di Corato. Nel dicembre 2019 ha partecipato l'audizione di musica da camera bandita dal Conservatorio di Foggia, venendo selezionato per l'esecuzione del *Nonetto* op. 31 di Louis Spohr. Nel gennaio 2021 si esibisce con un'esecuzione di *Syrinx* di Claude Debussy per flauto solo nella quarta puntata della trasmissione *Camera con vista*, diretta da Cataldo De Palma. Dal 2018 ha preso parte a masterclass e corsi di perfezionamento con Davide Formisano, Peter-Lukas Graf, Michele Marasco, Paolo Taballione. Nell'ambito del progetto *Erasmus+* è stato selezionato da Ion Bogdan Stefanescu per trascorrere un periodo di studi presso l'*Università Nazionale di Musica* di Bucharest.



Piergiorgio Muserra

Nato a Foggia nel 2002, attualmente frequenta il secondo anno del Triennio accademico di sassofono presso il Conservatorio *Giordano* nella classe di Leonardo Sbaffi. È risultato vincitore in diversi concorsi nazionali ed internazionali: *International Music Competition Syntonia* di Roma, Premio Prodiggi della Musica per 4 Stagioni di Guglionesi, *International Music Competition Euterpe*, 10th *International Competition for Young Musicians* Città Di Massa, 29° *Young Musician International Competition* Città di Barletta, concorso internazionale *Giovani Promesse* di Braccigliano, *Premio speciale Giovani* al concorso internazionale di musica da camera *Luigi Nono*, concorso internazionale di esecuzione musicale di *Airola*, 12° concorso nazionale di esecuzione musicale *Mirabello in Musica*. Si è esibito in concerto nelle stagioni concertistiche *Pomeriggi Musicali* di Roma, *Musica nelle Corti di Capitanata* di Foggia, *Mirabello in Musica Estate*. Si è perfezionato con Federico Mondelci, Nikita Zimin, Arno Bornkamp, Jacopo Taddei, Emiliano Rodriguez, Gianni Iorio.



Giuliano Caposeno

Nato nel 2001 a Foggia inizia il suo percorso musicale alla giovane età di 11 anni. Attualmente è iscritto al Triennio di Strumenti a percussione presso il Conservatorio *Umberto Giordano* di Foggia nella classe di Pietro Pompei. Approfondisce lo studio della marimba sotto la guida di Claudio Santangelo e frequenta numerose masterclass con artisti di fama internazionale come Nebojsa Jovan Živković, Leigh Howard Stevens, Carolina Alcaraz. Ha vinto il primo Premio assoluto al concorso internazionale *Villa la Meridiana* ed è risultato Primo classificato alla 20ª edizione del concorso internazionale di musica *Euterpe*. Nella sua carriera ha inoltre partecipato a numerosi concerti sia sul territorio italiano che estero. In Italia ha collaborato con la *Festival Symphony Orchestra* di Sofia e con la *Festival Symphony Orchestra* di Plovdiv, con le quali ha svolto due tournée. Ha collaborato con l'*Orchestra Filarmonica dei Navigli* di Milano con la quale ha effettuato una tournée di 56 giorni in Cina. Si esibisce con varie formazioni cameristiche ed è membro del *LRGuitar-Class* sotto la guida di Leonardo Recchia.



Simone Niro

Inizia lo studio del pianoforte a undici anni presso la scuola media ad indirizzo musicale Marinella Palmieri. A 16 anni entra al Conservatorio *Umberto Giordano* di Foggia, dove ora frequenta il terzo Triennio Accademico seguito da Michele Gioiosa. Risulta vincitore di premi ai concorsi nazionali ed internazionali come il CIMP di Pesaro, *Rising stars of Europe*, *Florestano Rossomandi* di Bovino ed altri. Ha frequentato le masterclass di Alessandro Deljavan, Roberto Cappello, Alexander Romanovsky. Nel 2018 partecipa allo stage *VIII. Internationales Hugo-Staeble-Festival für Junge Pianisten* a Kassel, in Germania, dove segue corsi di perfezionamento pianistico con vari maestri, tra cui Chae-Woo-Bae, Heribert Koch, Irina Osipova, Djuro Tikvica, Iwan Urwalow.



Federica Fornabaio

Dal 2003 vive a Roma dove inizia il suo percorso come compositrice di colonne sonore. Allieva di Nicola Piovani e Ludovico Einaudi, successivamente nel 2013 ottiene il *Diploma in Composizione e Musica Applicata* al *Saint Louis College of Music* di Roma, sotto la guida di Gianluca Podio, Ferdinando Nazzaro e Adriano Melchiorre. Nel 2011 partecipa alla scrittura di un cortometraggio finalista al *Festival di Venezia* e nel 2013 di un documentario targato *Rai Cinema*. Dopo il primo album per piano solo (Warner Music), entra a far parte dell'etichetta Sony Classical e nel 2018 pubblica *Unpeaceful*. All'interno del disco, insieme

alle sue composizioni originali è contenuto anche un brano di Ryuichi Sakamoto che il Maestro giapponese ha selezionato appositamente per lei. Grazie infatti al respiro internazionale di questo lavoro è stata invitata ad esibirsi nel 2019 presso l'Istituto Italiano di Cultura di Washington, Oslo e Bruxelles. Ha diretto l'orchestra del *Festival di Sanremo* nel 2009 (la più giovane direttrice sul podio della famosa kermesse) vincendo con entrambi gli artisti nelle due categorie, Marco Carta (Big) e Arisa (Giovani proposte). Federica ha anche collaborato con il cantautore Roberto Vecchioni nel suo album *Chiamami ancora Amore*.



Michele Gravino

Laureato presso il Conservatorio *Umberto Giordano* di Foggia con Antonio Amenduni, con il massimo dei voti, lode, menzione speciale e proposta di pubblicazione di parti della tesi e in *Musica da camera* con Vito Dicorato, con il massimo dei voti e la lode. Si è perfezionato all'*Accademia Chigiana* di Siena con Patrick Gallois, e all'*Accademia Nazionale di Santa Cecilia* di Roma con Adrea Oliva. Ha conseguito il *Primo Premio* dell'*Accademia Nazionale del Flauto* di Roma (Antonio Amenduni, Michele Marasco) e attualmente studia *Direzione d'orchestra* con Daniele Belardinelli. Ha inciso per Rai Radio3, Rai, Warner Music, Radio Belgrado. Ha effettuato tournée e concerti in Cina, Serbia, Repubblica Ceca, Kuwait, Romania. È stato Primo flauto dell'*Orchestra Giovanile del Teatro dell'Opera di Roma* e dell'*Orchestra Nazionale dei Conservatori Italiani*. Ha collaborato con diverse orchestre tra cui l'*Italian Philharmonic Orchestra*, *ICO* di Bari, *ICO* di Taranto, *EuropaIncanto*, ecc. Come solista ha eseguito il *Concerto n.7* di François Devienne e la *Sonata* di Poulenc-Berkeley. Ha pubblicato diverse analisi e revisioni filologiche per le edizioni *VigorMusic*. Dedicatario di alcuni lavori per il suo strumento, ha eseguito diverse prime nazionali.



Teresa Laera

Violinista e violista, si è perfezionata con Corrado Romano, Francesco Manara, Silvio Di Rocco, Kim Kashkashian presso l'*Accademia di Santa Cecilia* e Bruno Giuranna presso l'*Accademia Walter Stauffer*. Ha seguito corsi in *Composizione* con Riccardo Santoboni e in *Direzione d'orchestra* con Roberto Duarte, Nicola Samale e Daniele Belardinelli. Ha diretto l'*Orchestra Traetta* in varie produzioni quali *Regine*, presso il *Teatro Storchi* di Modena, *Bonaventura* e *L'isola dei pappagalli* di Nino Rota. Ha inciso in veste di violinista *L'Histoire du Soldat* con la voce recitante di Michele Mirabella e, in veste di viola solista, il CD *Carosello* per la TACTUS dedicato a Raffaele Gervasio recensito con 4 stelle da *Le Monde de la Musique* e presentato nella trasmissione ra-

diofonica *Radio3 Suite*. Come violista del quartetto d'archi *Felix*, è stata in tour in America Latina - Buenos Aires, Rio de Janeiro. Ha fondato nel 2015 il *Modus String Quartet* con cui ha registrato i CD Filippo Trajetta, un musicista italiano in America e il quintetto per pianoforte e archi di Alfonso Rendano. Attiva come solista, violino di spalla e prima viola in varie formazioni cameristiche e orchestrali, è docente titolare presso il Conservatorio *Niccolò Piccinni* di Bari.



Angelo Manzara

Nato a Bari nel 1990 da una famiglia di musicisti, viene avviato alla musica all'età di cinque anni dal padre. Nel 2013 si diploma in pianoforte, con il massimo dei voti presso il Conservatorio *Egidio Romualdo Duni* di Matera sotto la guida di Vincenzo De Filipo. Successivamente prosegue gli studi musicali, laureandosi, con lode, prima al Triennio di primo livello del corso di Strumentazione per orchestra di fiati presso il Conservatorio *Giuseppe Martucci* di Salerno sotto la guida di Vincenzo Cammarano, dirigendo l'orchestra di fiati del Conservatorio, nella seduta di tesi; poi al Biennio di secondo livello del corso di Strumentazione per Banda presso il Conservatorio *Francesco Antonio Bonporti* di Trento con Daniele Carnevali. Ha seguito corsi di direzione e strumentazione tenuti da Nicola Samale, Giancarlo Guarino, Michele Mangani, Marco Tamanini, Cosimo Colazzo, Marco Somadossi, Wesley Broadnax. Tra le sue esperienze ci sono anche quelle di autore e trascrittore.

Chiostro di Santa Chiara

INGRESSO ORE 20.15

INIZIO ORE 21.00

Giovani Talenti in Concerto

Gabriella Russo
pianoforte

Gabriele Lamparella
fisarmonica

Duo

Giulia Cicerale, Michael Berardi
violino e pianoforte

Duo

Rita Di Perna, Michael Berardi
flauto e pianoforte

LUDWIG VAN BEETHOVEN
(BONN, 1770 - VIENNA, 1827)

Sonata n. 14 in do diesis minore,
op. 27 n. 2

'Al chiaro di luna'

Adagio sostenuto

Allegretto

Presto agitato

per pianoforte

JOHANNES BRAHMS
(AMBURGO, 1833 - VIENNA, 1897)

Sonata n. 3 in re minore, op. 108

Allegro

Adagio

Un poco presto e con sentimento

Presto agitato

per violino e pianoforte

VIATCHESLAV SEMIONOV
(TRUBCHEVSK, 1946)

Sonata n. 1

per fisarmonica

BOHUSLAV MARTINU
(POLIČKA, 1890 - LIESTAL, 1959)

First Sonata

Allegro moderato

Adagio

Allegro poco moderato

per flauto e pianoforte



La Sonata *'Al chiaro di luna'* è tra le più famose di Beethoven; si è scritto tanto sullo straordinario *Adagio* sostenuto che trasporta l'ascoltatore in uno spazio temporale sospeso e aggiungerei quasi impressionista, ascoltando con le orecchie e cogliendo il tutto con la nostra immaginazione. Una melodia struggente si eleva sopra un tappeto sonoro che non si arresta mai e che conduce l'ascoltatore a tirare un sospiro di sollievo alla fine. L'*Allegretto* si inserisce per stemperare un pò gli animi, ma il *Trio* subito irrompe in modo brusco. Il *Presto* agitato completa il quadro sonoro in un'inquietudine angosciante, con una coda finale travolgente e liberatoria.

Johannes Brahms con le sue composizioni cameristiche vuole riprendere il pensiero beethoveniano del fare musica, riprendendo il repertorio messo da parte durante l'impero del pianoforte romantico. Questa terza Sonata, composta tra il 1887-1888, ci porta nella straordinaria creatività brahmsiana di creare temi e di organizzarli in una forma che accolga al meglio il pensiero musicale. La parte pianistica è piena di momenti virtuosistici che però aiutano il violino a sostenere una drammaticità viva e coinvolgente per l'ascoltatore che non fatica a seguire tutti i movimenti musicali dell'opera. La Sonata è in quattro movimenti e l'*Adagio*, il secondo movimento, è toccante e altamente ispirato. La bellezza della melodia lascia l'uditorio in uno stato estatico che rapisce lo spirito e l'immaginazione fino al termine del movimento.

71

Semionov è uno dei grandi musicisti che ha elevato la fisarmonica a straordinario strumento musicale. Gli effetti che può creare lo strumento con il mantice e con i registri, pone la fisarmonica tra gli strumenti più interessanti, soprattutto quando si riesce a riprodurre una notevole qualità timbrica che cattura l'ascoltatore.

Bohuslav Martinu è un compositore dell'Est europeo. La *Sonata*, composta nel 1945 negli Stati Uniti, è dedicata al flautista Georges Laurent (primo flauto della *Boston Symphony Orchestra*). L'opera è scritta nello stile neoclassico con un senso ritmico ben definito e pulsante, intrisa anche di elementi jazzistici. La straordinaria capacità dell'autore di trattare i due strumenti al meglio delle possibilità, porta il flauto a cantare i bellissimi temi, mentre il pianoforte passa da momenti lirici a passi di virtuosismo convincenti.

Michele Gioiosa



Gabriella Russo

Nata nel 2006, inizia gli studi di pianoforte all'età di sette anni con Nunzio Aprile, successivamente supera con ottimi voti l'esame di ammissione al Conservatorio *Umberto Giordano* di Foggia, dove attualmente frequenta il secondo anno del corso speciale *Giovani Talenti* sotto la guida di Alessandro Drago. Ha partecipato a masterclass e a numerosi concorsi a livello nazionale e internazionale, classificandosi ai primi posti nella sua categoria, vincendo diversi primi premi assoluti e altri riconoscimenti.



Gabriele Lamparella

Nato nel 2003, all'età di 8 anni ha intrapreso lo studio della fisarmonica da privatista, superando l'esame di ammissione al Conservatorio *Umberto Giordano* di Foggia con ottimi voti, dove dal 2016 studia sotto la guida di Cesare Chiacchiaretta. Ha partecipato a diversi concorsi nazionali e internazionali, riportando in alcuni il Primo premio assoluto e diversi Primi premi. Il più famigerato è sicuramente il premio internazionale di *Castelfidardo*, uno dei più importanti concorsi in ambito fisarmonicista a livello internazionale e mondiale, in cui si è posizionato nella prima metà della classifica nel 2019. Ha partecipato alle masterclass del maestro Vojin Vasovic e all'*International Accordion Week* di Catanzaro, tenuta da Igor Zobin in qualità di solista con l'orchestra.



Giulia Cicerale

Nata a Torremaggiore nel 2001 ha intrapreso lo studio del violino all'età di 10 anni. Ha partecipato a diverse masterclass con Laura Marzadori, Cordelia Paw, Katerine Ten Hagen, Rita Mascagni, Giovanni Gnocchi, Joseph Puglia. Ha preso parte a numerosi corsi orchestrali fra i quali a San Salvo, a Pons (Francia) e a Lanciano. Di recente ha partecipato alla tournée in Giappone con l'*Orchestra di Roma* in qualità di Primo violino di fila. Attualmente è iscritta al terzo anno del Triennio presso il Conservatorio *Umberto Giordano* della sezione staccata di Rodi Garganico, sotto la guida di Antonio Pellegrino.



Rita Di Perna

Ha 21 anni e frequenta il Biennio presso il Conservatorio *Giordano* della sede Rodi Garganico sotto la guida di Francesco Petrelli. Vincitrice di premi in numerosi concorsi si è inoltre esibita come solista e in gruppi cameristici presso i conservatori di Rodi e di Foggia all'interno delle stagioni di *Campus Rodi* e *Musica in Auditorium*, presso l'auditorium *San Giovanni* di Vieste, l'auditorium *Pier Giorgio Frascati* di San Giovanni Rotondo, la sala *Bollenti Spiriti* di Biccari. Ha frequentato le masterclass di Davide Formisano, Matteo Evangelisti, Andrea Oliva, Filippo Mazzoli, Dante Milozzi, Magali Mosnier, Marianne Gedigian, e corsi di formazione orchestrale con Lorenzo della Fonte nella *Giovanile Orchestra di Fiati* di Ripatransone, Maurizio Billi all'interno del progetto *Giordano Wind Orchestra*, Dave Cleverger con l'orchestra giovanile AYSO.



Michael Berardi

Inizia gli studi pianistici all'età di 8 anni presso l'associazione musicale e culturale *Nuova Diapason* a Vieste sotto la guida di Maria Candelma e Pietro Loconte. Cresce all'interno dell'associazione e ha modo di mettersi alla prova in alcune delle rassegne e festival più importanti sul territorio con importanti maestri del panorama musicale nazionale ed internazionale quali Antonello D'Onofrio, Fiorenzo Pascalucci, Gianluca Luisi, Scipione Sangiovanni, Viviana Lasaracina, Vsevolod Dvorkin, Massimiliano Genot, Violetta Egorova. Dal 2018 è iscritto al Triennio di I livello presso il Conservatorio di musica *Umberto Giordano* sotto la guida dei Stefania Argentieri e Francesca Carola e parallelamente segue corsi di perfezionamento con i Alfonso Soldano e Pierluigi Camicia presso la *European Arts Academy Aldo Ciccolini*.

Chiostro di Santa Chiara

INGRESSO ORE 20.15
INIZIO ORE 21.00

La Dolce Guitar

Gian Marco Ciampa
chitarra

FRANCISCO TARREGA
(VILLAREAL, 1852, 1852 - BARCELONA, 1090)

Fantasia sui temi
de 'La Traviata'

HEITOR VILLA-LOBOS
(RIO DE JANEIRO, 1887 - IVI, 1959)

Prelude n. 1 in mi minore
'Melodia lirica'

Lento

Mazurka - Choro

Prelude n. 5 in re maggiore
'Omaggio alla vita sociale'
Poco animato

CARLO DOMENICONI
(CESENA, 1947)

Toccata in Blue

MANUEL PONCE
(FRESNILLO, 1882 - CITTÀ DEL MESSICO, 1948)

Variazioni su un tema di Cabezón

GIULIO REGONDI
(GINEVRA, 1822 - LONDRA, 1872)

Introduction et Caprice op. 23
Adagio - Allegretto scherzando



Il programma *La Dolce Guitar* è un viaggio attraverso i secoli e attraverso le culture musicali di tutto il mondo. Il programma raccoglie tutte le molteplici sfaccettature dello strumento, partendo dalla musica romantica fino ad arrivare al XX secolo dove la chitarra conosce il suo splendore creativo.

Il programma si apre con Francisco Tarrega che con la sua *Fantasia* rappresenta perfettamente il mix tra la cultura italiana e quella spagnola: in quest'opera, dove si susseguono i temi più celebri de *'La Traviata'* famosissima opera del grande Giuseppe Verdi, la chitarra spagnola viene messa al servizio dell'opera lirica italiana donandole un carattere ed un'espressività del tutto nuova.

Con Villa-Lobos entriamo in territorio sudamericano, gli aspetti della musica classica europea si uniscono al folklore e alla musica popolare brasiliana in questi tre brani che rappresentano al meglio la sua produzione musicale.

La Toccata in Blue di Carlo Domeniconi è un brano caratterizzato dal grande virtuosismo ma sicuramente risulta un brano molto adatto allo strumento poiché Domeniconi oltre ad essere uno dei compositori viventi per chitarra più conosciuti è anche un abile chitarrista e sa certamente come valorizzare al meglio le sonorità, i timbri e la tecnica della chitarra.

Benché questa *Toccata* prenda sicuramente ispirazione formale e strumentale dalla toccata clavicembalistica, le sue sonorità sono invece influenzate dal repertorio contemporaneo della chitarra ma anche dal jazz e dal blues che spesso ritroviamo nel repertorio di Domeniconi.

Tra i principali esponenti della musica latino-americana per chitarra troviamo il messicano Manuel Ponce, amico e compositore che ruotava attorno al leggendario Andrea Segovia e che amava unire la musica popolare messicana alla musica colta: le sue *Variazioni* su un tema di Cabezon vennero scritte dal compositore poche settimane prima di morire nel 1948.

Il programma si conclude con uno dei pochi compositori del romanticismo chitarristico il brillante Giulio Regondi, grande virtuoso del periodo romantico, bambino prodigio e raffinatissimo compositore dalle grandi abilità tecniche.

Gian Marco Ciampa



Gian Marco Ciampa

Si diploma con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore presso il Conservatorio *Santa Cecilia* di Roma, sotto la guida di Arturo Tallini e Bruno Battisti D'Amario. Sin da giovanissimo svolge un'intensa attività concertistica che lo ha portato a esibirsi e a tenere masterclass nei quattro continenti: Australia, Giappone, Messico, Stati Uniti, Nuova Zelanda, Argentina, Cina, Danimarca, Germania, Francia, Spagna, Italia, Croazia, Grecia etc. È vincitore di più di 40 premi internazionali tra cui il *Melbourne International Guitar Competition*, *Tokyo International Guitar Competition* e il *Concorso Europeo di Chitarra* che lo premia con la *Medaglia del Presidente della Repubblica Italiana* e nel 2014 viene premiato con la *Chitarra d'oro* come miglior giovane talento dal prestigioso concorso internazionale *Michele Pittaluga*. Ha tenuto masterclass in importanti conservatori italiani ed esteri (Conservatorio di *Santa Cecilia* di Roma, *Sydney Conservatorium of Music* - Australia, *Central Conservatorium of Beijing* - Cina, *Royal Danish Academy of Copenhagen* - Danimarca etc.) ed attualmente è docente presso il Conservatorio *Umberto Giordano* di Foggia.

Chiostro di Santa Chiara

INGRESSO ORE 20.15

INIZIO ORE 21.00

Galà Lirico Sinfonico

**Cerimonia di assegnazione
del 'Premio di Corti di Capitanata'
III Edizione**

Carmen Aurora Bocale
Valentina Dell'Aversana
Denise Graziano
Rossana Stoico
soprani

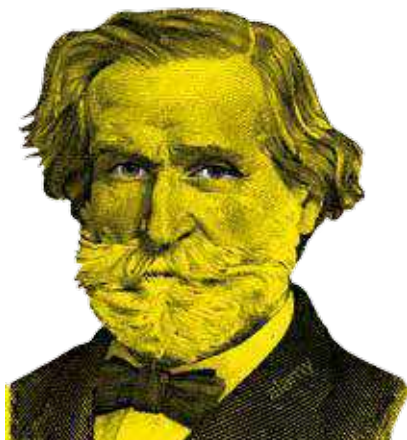
Federica Coco
mezzosoprano

Fabrizio Crisci
Emanuel Gatta
Fernando Napolitano
baritoni

testi di
Laura Ippoliti
lettura dei testi di
Marilina Tenace

Orchestra Sinfonica del Conservatorio

Nicoletta Basta
Federica Fornabaio
Simone Gambaro
Michele Gravino
Teresa Laera
Angelo Manzara
Antonio Russo
Direttori



77



WOLFGANG AMADEUS MOZART

(SALISBURGO, 1756 - VIENNA, 1791)

dal *'Don Giovanni'*

Ouverture

Angelo Manzara *Direttore*

GIUSEPPE VERDI

(RONCOLE DI BUSSETO, PARMA, 1813 - MILANO, 1901)

da *'Un ballo in maschera'*

Aria

Morrò ma prima in grazia

Valentina Dell'Aversana *soprano*

Angelo Manzara *Direttore*

VINCENZO BELLINI

(CATANIA, 1801 - PUTEAUX, PARIGI 1835)

da *'La sonnambula'*

Aria

*Oh! Se una volta sola... ah non credea
mirarti*

Carmen Maria Aurora Bocale *soprano*

Teresa Laera *Direttore*

GIUSEPPE VERDI

da *'Attila'*

Aria

Dagli immortali vertici

Fabrizio Crisci *baritono*

Michele Gravino *Direttore*

GIOACHINO ROSSINI

(PESARO, 1792 - PASSY DE PARIS, 1868)

da *'Italiana in Algeri'*

Ouverture

Antonio Russo *Direttore*



JOSEPH HAYDN
(ROHRAU, 1732 - VIENNA, 1809)

da *'La canterina'*
Aria di Gasparina

Denise Graziano *soprano*

Antonio Russo *Direttore*

WOLFGANG AMADEUS MOZART

da *'Le nozze di Figaro'*
Ouverture

Simone Gambaro *Direttore*

Duetto

Cinque dieci

Rossana Stoico *soprano*

Emanuel Gatta *baritono*

Simone Gambaro *Direttore*

Aria

Veite inginocchiatevi

Rossana Stoico *soprano*

Simone Gambaro *Direttore*

Aria

Non più andrai farfallone amoroso

Fernando Napolitano *baritono*

Federica Fornabaio *Direttore*

Duetto

Via resti servita

Carmen Aurora Bocale *soprano*

Federica Coco *mezzosoprano*

da *'Cosi fan tutte'*
Ouverture

Nicoletta Basta *Direttore*

Premio Corti di Capitanata

Il Premio è assegnato al miglior talento esibito nei concerti dedicati a *'Il Solista e l'Orchestra'* con l'*Orchestra Sinfonica del Conservatorio* e con l'*Orchestra Sinfonica Young*. Al premiato oltre al riconoscimento verranno offerti due concerti, uno in forma di recital nella stagione concertistica del 2022 degli *Amici della musica* di Foggia ed un concerto da solista con l'*Orchestra Filarmonica Pugliese*.

La commissione che determina il premio è composta dal Direttore del Conservatorio, dai direttori artistici delle due associazioni che offrono i concerti e da due docenti del Conservatorio.



Il programma scelto per il Galà si presenta come un'antologia di arie, duetti e ouverture estratte da opere di varie epoche storiche che danno vita ad una vera e propria crasi tra la scuola italiana e la scuola tedesca in un viaggio che parte dalla prima metà del 1700 fino alla seconda metà del 1800.

Franz Joseph Haydn e Wolfgang Amadeus Mozart sono le due colonne portanti del Classicismo musicale. Haydn scrisse numerose opere teatrali serie e buffe, tutte in italiano, tra cui *'La canterina'* caratterizzata da una trama essenziale e priva di artifici compositivi poiché l'intento del compositore era quello di rispondere a situazioni drammatiche in modo rilassato e geniale. Questa stessa intenzione venne ripresa, arricchita e rielaborata da Mozart. Ne *'Le nozze di Figaro'* tutto si articola su un continuo processo di fraintendimenti, di intrighi e di scherzosi battibecchi giocosi (in *'Non più andrai, farfallone amoroso'* Figaro si burla di Cherubino che è costretto ad abbandonare la vita da cicisbeo intraprendendo la dura e faticosa vita da soldato) che si risolveranno in un lieto fine; risulta un pò più articolato il *'Don Giovanni'* che si apre con un omicidio destabilizzando le aspettative degli ascoltatori; infine, *'Così fan tutte'* che dietro la sua apparente semplicità, nasconde alcune delle pagine più belle mai scritte nella storia.

Giochino Rossini, Vincenzo Bellini e Giuseppe Verdi, assieme a Gaetano Donizetti, sono i protagonisti dell'*Opera italiana* nel 1800. Tra il 1820 e il 1830, Rossini porta a compimento l'opera buffa con la pubblicazione di tre delle sue opere più importanti *'La gazza ladra'*, *'L'italiana in Algeri'* e *'Il barbiere di Siviglia'*, lasciandosi poi influenzare dalla forte ondata romantica che caratterizzerà l'intero secolo. Bellini, invece, sin da subito accoglie questo nuovo gusto musicale dando spazio al lirismo, alle emozioni e al mezzo attraverso il quale è possibile esprimerle: la parola. Tutto diviene estremamente enfaticizzato ed etereo, proprio come avviene nell'aria *'Ah, non credea mirarti'* tratta da *'La Sonnambula'* attraverso la quale Amina, in preda al sonnambulismo, rievoca i bei momenti trascorsi col suo amato. Si giunge così a Verdi che occuperà lo scenario del pieno '800 servendosi delle sue opere più importanti come quelle della *trilogia popolare* (*'Rigoletto'*, *'Trovatore'* e *'Traviata'*) per rivolgere una feroce critica alla società del suo tempo col fine di esplorare il profondo e sensibile animo umano. *'Un ballo in maschera'* fu indubbiamente una delle sfide più difficili che il compositore dovette affrontare dacché la prima versione dell'opera venne censurata obbligando Verdi a porvi delle modifiche. Da quest'opera è tratta l'aria *'Morirà ma prima in grazia'*, uno dei momenti più alti dell'intera composizione verdiana, attraverso la quale Amelia, condannata a morte da suo marito Renato, chiede di vedere per l'ultima volta suo figlio. È tipico di Verdi esprimere dei sentimenti così forti, infatti anche nell'aria *'Dagli immortali vertici'*, tratta dall'*'Attila'*, spicca il forte sentimento di Ezio di orgoglio.

È evidente l'evoluzione del gusto musicale e dei contenuti trattati dalle diverse opere: si passa dallo scherzoso duetto di Susanna e Marcellina al pianto drammatico di Amelia, dalla freschezza di Figaro all'ira di Ezio, dalla maliziosa personalità di Susanna al doloroso ricordo dell'amore perduto di Amina.



Carmen Aurora Bocale

Soprano di Cagnano Varano, nasce nel 2001 a San Giovanni Rotondo. A 5 anni intraprende lo studio del pianoforte con Tiziana Columpsi e a 11 anni si iscrive presso la sede di Rodi Garganico del Conservatorio Umberto Giordano per proseguire lo studio del pianoforte. Curiosa di tutti gli strumenti, a 12 anni intraprende lo studio del sassofono con Enzo Martini, Rocco Iocolo e Giovanni Battista Iacovone. Ha studiato chitarra con Attilio Rispoli ed altri strumenti da autodidatta. A 14 anni entra nella classe di *Canto* di Rosa Ricciotti e a soli 19 anni consegue il diploma di I livello di *Canto* con il massimo dei voti e la lode. Attualmente continua il percorso di studi frequentando il biennio specialistico in canto lirico. Appena quindicenne inizia ad esibirsi in diverse rassegne concertistiche e festival della Capitanata sia con repertorio lirico che cameristico. Nel 2019 interpreta lo *Stabat Mater* di Pergolesi con l'orchestra del Conservatorio sezione di Rodi Garganico.



Valentina Dell'Aversana

Nata nel 1995 è già diplomata con il massimo dei voti e lode al Conservatorio *Egidio Romualdo Duni* di Matera, è laureanda in Musicologia sotto la guida di Mario Carrozzo presso il Conservatorio *Giuseppe Martucci* di Salerno e inoltre laureanda in *Filosofia* presso l'Università degli studi *Aldo Moro* di Bari. Continua a perfezionarsi frequentando il corso libero di Canto lirico presso il Conservatorio *Giordano* sotto la guida di Maria Paola De Luca ed i corsi SOI di Milano con il soprano Fiorenza Cedolins. Negli ultimi tre anni è stata la vincitrice di tre primi premi assoluti in concorsi lirici internazionali: concorso lirico internazionale *Antonio Vivaldi* - Città di Sapri, concorso lirico musicale internazionale *Ars Nova* - Città di Foggia, *Iscart International Music Competition* - Lugano, Svizzera.

81



Denise Graziano

A soli 5 anni si avvicina alla musica studiando pianoforte. Entra in un coro giovanile manifestando una spiccata predisposizione al canto. Successivamente si iscrive al Conservatorio Umberto Giordano di Foggia, dove attualmente frequenta il II anno del Triennio accademico in Canto lirico e teatro musicale con Maria Paola De Luca. Partecipa in qualità di corista, nella produzione dell'opera lirica *Marcella* al Teatro Giordano. È vincitrice di vari concorsi, quali: 1° Premio all'8° edizione concorso nazionale musicale *Umberto Giordano*, 1° Premio assoluto alla 15° edizione concorso internazionale di musica *Euterpe*.



Rossana Stoico

Intraprende giovanissima gli studi musicali e nel 2019 consegue brillantemente la laurea di primo livello in canto lirico sotto la guida di Angela Bonfitto, presso il Conservatorio *Umberto Giordano* di Foggia. È stata protagonista in diverse produzioni musicali. Nel 2010 ha preso parte alla tournée nazionale con la cantante americana Cheryl Nicherson. Nel 2019 ha partecipato alla produzione dell'opera *Marcella* di *Umberto Giordano* presso l'omonimo Teatro diretta dal maestro Marcello Mottadelli. Ha seguito diversi workshop di recitazione, dizione e prestigiose masterclass, tra cui quella con il soprano italo norvegese Elizabeth Norberg-Schulz. Svolge una intensa attività concertistica come solista e in diverse formazioni corali.

È laureanda al biennio in canto lirico presso il Conservatorio *Giordano* di Foggia.



Federica Coco

Nasce a Ludwigsburg (Germania) nel 1999. Da piccolissima frequenta la *Jugend Musik Schule* di Affalterbach dove riceve una primissima educazione musicale. Intraprende lo studio del flauto traverso all'età di 13 anni seguita da Eva Longo, mentre da autodidatta impara a suonare la chitarra. Da sempre appassiona di canto e recitazione, può vantare la partecipazione a numerosi spettacoli teatrali, musical, recital e la vincita del Primo Premio al concorso musicale nazionale di Trinitapoli nella sezione dei cantanti di musica leggera. Nel 2019 si iscrive presso il conservatorio di musica *Umberto Giordano* di Rodi Garganico dove intraprende lo studio del canto lirico sotto la guida di Rosa Ricciotti.



Fabrizio Crisci

Di origini campane intraprende lo studio del canto nel 2008 e successivamente consegue la laurea di I livello e il Biennio specialistico sotto la guida di Luigi Petroni presso il Conservatorio *Nicola Sala* di Benevento. Attualmente si perfeziona, consolidando il repertorio, con Maria Paola De Luca presso il Conservatorio *Umberto Giordano* di Foggia. Ha ricoperto i ruoli di: *Alcindoro* (*Bohème* - 2013), *Simone* (*Gianni Schicchi* - 2014), il *Marchese* (*La traviata* 2017), *Scarpia* (*Tosca* - 2017), *Bartolo* (*Il barbiere di Siviglia* - Rossini 2017), *Alfo* (*Cavalleria rusticana* - 2018), *Marullo* (*Rigoletto* - 2019). Nel 2016 partecipa alla masterclass Riccardo Muti *Italian Opera Accademy* sull'opera *La traviata*. Ha vinto il Primo premio al concorso internazionale di canto *Città di Salerno* (2019). Nel 2020 è vincitore del 3° Premio al concorso *Emil Rutundu Canto e Piano International Competition* (Timisoara - Romania).



Emanuel Gatta

Nato nel 1996 inizia gli studi di canto a 8 anni. Attualmente è iscritto all'ultimo anno del percorso di laurea specialistica in canto lirico presso il Conservatorio *Giordano* di Foggia, sotto la guida del mezzosoprano Angela Bonfitto. Nel 2017 ha partecipato alle produzioni della prima mondiale di *Giove a Pompei* presso il *Teatro Giordano* di Foggia, il *Teatro Marrucino* di Chieti e il *Teatro Grande* di Pompei. Nel 2018 ha lavorato ad opere quali *Fedora* di Giordano e *Rigoletto* di Verdi varcando svariati palcoscenici di importanti teatri italiani. Nel giugno dello stesso anno ha partecipato come cantante solista nel concerto del *Gran Galà Rossini*, svoltosi nella provincia di Foggia, nelle vesti di *Alidoro* in *Cenerentola* e *Mustafà* ne *L'italiana in Algeri*. A luglio 2019 si esibisce in concerti come cantante solista, all'insegna della francità dell'Ottocento, eseguendo arie tratte dalle composizioni di Offenbach. Nell'agosto dello stesso anno partecipa ad una produzione di *Rigoletto*, presso il *Teatro Romano* di Benevento, sotto la guida registica di Katia Ricciarelli e a numerose produzioni della *Messa da Requiem* di Mozart. Nello stesso anno ha frequentato diverse masterclass relative al canto, all'interpretazione e allo studio tecnico/fisiologico della voce, con maestri come Franco Fussi, Elizabeth Norberg Schulz, Donald Gray Miller ed altri.



Fernando Napolitano

Nato a San Marco in Lamis (Foggia), docente di disegno e storia dell'arte. Dopo gli studi conseguiti con il massimo dei voti e la lode presso l'Accademia di *Belle Arti* di Foggia, si iscrive a canto lirico presso il Conservatorio *Giordano* di Foggia formandosi sotto la guida di Maria Gabriella Cianci, inoltre si sta perfezionando presso l'accademia lirica *Opera studio Umberto Giordano* di Foggia. Nel 2016 debutta nel ruolo di *Masetto* del *Don Giovanni* di Wolfgang Amadeus Mozart presso il *Teatro Giordano* di Foggia per l'*Opera Studio Academy Umberto Giordano*. Nel 2017 vince il primo premio al concorso musicale internazionale *Mediterraneo 2017*. Nel 2017 debutta i ruoli di *Fiorello* e *Ufficiale* de *Il barbiere di Siviglia* di Rossini rappresentato nei teatri *Umberto Giordano* di Foggia e *Garibaldi* di Lucera per l'*Opera Studio Academy Umberto Giordano*. Nel 2018 partecipa a diversi concerti come gli *Operisti di Puglia*, la *Bachiana di Natale* e nel 2019 al concerto della *1° rassegna internazionale del Lied Tedesco* diretti da Maria Gabriella Cianci. Nel 2019 per l'*Opera Studio Academy Umberto Giordano* debutta nel ruolo di *Belcore* in *Elisir d'amore* di Gaetano Donizetti presso il teatro *Umberto Giordano* di Foggia.



Laura Ippoliti

Si laurea in regia all'Accademia Nazionale d'Arte drammatica *Silvio d'Amico* di Roma sotto la guida di Andrea Camilleri. Nello stesso periodo avvia l'attività di sceneggiatrice che la porta, nel corso degli anni, a firmare più di trenta film e serie TV di successo fra i quali *Le ali della vita* (*Telegatto 2000* per la miglior miniserie), *Lo scandalo della Banca Romana* (*Fipa d'oro* per la miglior sceneggiatura al *Festival di Biarritz*), *Le regine dello swing* (*Ninfa d'oro* per la miglior miniserie al *51° Festival di Montecarlo*). *Magnolia d'oro* al *Magnolia Award* di Shanghai). Dal 1994 è titolare dei corsi di *Teoria e tecnica dell'interpretazione scenica* e di *Regia del teatro musicale*, corsi accademici di primo e secondo livello, presso il Conservatorio di musica di Foggia. Dal 2007 al 2011 ha fatto parte della *Commissione Cinema* della SIAE. Dal 2016 al 2018 ha fatto parte del comitato editoriale del MIA (*Mercato Internazionale dell'Audiovisivo*).



Nicoletta Basta

Si è diplomata in pianoforte nel 2012 e in organo e *Composizione organistica* nel 2013, sotto la guida, rispettivamente, di Alessandro Drago e di Francesco Di Lernia presso il Conservatorio *Giordano* di Foggia. Come pianista ha frequentato corsi di perfezionamento tenuti da Giuseppe Andaloro, Lonquich, Franco Medori, Murano, Anne Øland, Sergio Perticaroli, Mikail Petukhov, Elisabeth Sombart. Nel 2015, dopo un periodo di studi in Erasmus presso la *Hochschule für Musik* di Amburgo, ha conseguito, col massimo dei voti e la lode, la laurea di II livello in pianoforte, indirizzo concertistico. Si è distinta in diversi concorsi nazionali ed internazionali con ottimi risultati. Si è esibita come solista nell'ambito di rassegne tra le quali *Musica nelle Corti di Capitanata*, *Festival Pianistico di Roma*, *Terme Classic Festival* di Chianciano Terme. Affianca, all'attività concertistica da solista, quella in formazioni cameristiche, oltre all'attività didattica. Attualmente frequenta il 1° anno del Triennio di I livello in *Dirigenza d'orchestra*, sotto la guida di Daniele Belardinelli.



Federica Fornabaio

Nata ad Andria nel 1985 inizia lo studio del pianoforte all'età di 6 anni. Dal 2003 vive a Roma dove inizia il suo percorso come compositrice di colonne sonore. Allieva di Nicola Piovani e Ludovico Einaudi, successivamente nel 2013 ottiene il *Diploma in Composizione e Musica Applicata* al *Saint Louis College of Music* di Roma, sotto la guida di Gianluca Podio, Ferdinando Nazzaro e Adriano Melchiorre. Nel 2011 partecipa alla scrittura di un cortometraggio finalista al *Festival di Venezia* e nel 2013 di un documentario targato *Rai Cinema*. Dopo il primo album per

piano solo (Warner Music), entra a far parte dell'etichetta Sony Classical e nel 2018 pubblica *Unpeaceful*. All'interno del disco, insieme alle sue composizioni originali è contenuto anche un brano di Ryuichi Sakamoto che il Maestro giapponese ha selezionato appositamente per lei. Grazie infatti al respiro internazionale di questo lavoro è stata invitata ad esibirsi nel 2019 presso l'Istituto Italiano di Cultura di Washington, Oslo e Bruxelles. Ha diretto l'orchestra del Festival di Sanremo nel 2009 (la più giovane direttrice sul podio della famosa kermesse) vincendo con entrambi gli artisti nelle due categorie, Marco Carta (Big) e Arisa (Giovani proposte). Federica ha anche collaborato con il cantautore Roberto Vecchioni nel suo album *Chiamami ancora Amore*.



Simone Gambaro

Inizia gli studi musicali all'età di 7 anni con il pianoforte e con la musica Jazz. All'età di 12 anni entra nella classe di Pianoforte del Conservatorio di musica *Giuseppe Martucci* di Salerno classificandosi in graduatoria 6° su 94 candidati. Nel corso degli anni ha partecipato a varie masterclass di pianoforte con vari maestri tra cui Bruno Canino e Andrea Lucchesini. All'età di 15 anni si affaccia al mondo della composizione e della direzione d'orchestra. Nel 2017 ha seguito un seminario presso il Conservatorio *Martucci* di Salerno in *La pratica del Canto Gregoriano* di Luisa Nardini. Nel maggio del 2018 dirige il suo primo concerto con coro e orchestra presso la *Parrocchia San Gaetano* di Salerno. Nel 2018 entra a far parte del coro della *Diocesi di Salerno* come cantore. Nel mese di novembre 2018 partecipa con il coro della *Diocesi di Roma* al *Terzo incontro Internazionale delle corali* in Vaticano cantando alla presenza di Papa Francesco ed eseguendo un grande concerto nell'*Aula Paolo VI* diretto da Mons. Marco Frisina. Nel 2019 ha fondato un ensemble musicale giovanile con la quale lavora settimanalmente. È autore di molti brani per strumenti e coro, inni sacri e salmi per la liturgia cristiana.

85



Michele Gravino

Laureato presso il Conservatorio *Umberto Giordano* di Foggia con Antonio Amenduni, con il massimo dei voti, lode, menzione speciale e proposta di pubblicazione di parti della tesi e in *Musica da camera* con Vito Dicorato, con il massimo dei voti e la lode. Si è perfezionato all'*Accademia Chigiana* di Siena con Patrick Gallois, e all'*Accademia Nazionale di Santa Cecilia* di Roma con Adrea Oliva. Ha conseguito il *Primo Premio* dell'*Accademia Nazionale del Flauto* di Roma (Antonio Amenduni, Michele Marasco) e attualmente studia *Direzione d'orchestra* con Daniele Belardinelli. Ha inciso per Rai Radio3, Rai, Warner Music,

Radio Belgrado. Ha effettuato tournée e concerti in Cina, Serbia, Repubblica Ceca, Kuwait, Romania. È stato Primo flauto dell'*Orchestra Giovanile del Teatro dell'Opera di Roma* e dell'*Orchestra Nazionale dei Conservatori Italiani*. Ha collaborato con diverse orchestre tra cui l'*Italian Philharmonic Orchestra*, *ICO* di Bari, *ICO* di Taranto, *EuropaIncanto*, ecc. Come solista ha eseguito il *Concerto n.7* di François Devienne e la Sonata di Poulenc-Berkeley. Ha pubblicato diverse analisi e revisioni filologiche per le edizioni *VigorMusic*. Dedicatario di alcuni lavori per il suo strumento, ha eseguito diverse prime nazionali.



Teresa Laera

Violinista e violista, si è perfezionata con Corrado Romano, Francesco Manara, Silvio Di Rocco, Kim Kashkashian presso l'*Accademia di Santa Cecilia* e Bruno Giuranna presso l'*Accademia Walter Stauffer*. Ha seguito corsi in Composizione con Riccardo Santoboni e in Direzione d'orchestra con Roberto Duarte, Nicola Samale e Daniele Belardinelli. Ha diretto l'*Orchestra Traetta* in varie produzioni quali *Regine*, presso il *Teatro Storchi* di Modena, *Bonavventura* e *L'isola dei pappagalli* di Nino Rota. Ha inciso in veste di violinista *L'Histoire du Soldat* con la voce recitante di Michele Mirabella e, in veste di viola solista, il CD *Carosello* per la TACTUS dedicato a Raffaele Gervasio recensito con 4 stelle da *Le Monde de la Musique* e presentato nella trasmissione radiofonica *Radio3 Suite*. Come violista del quartetto d'archi *Felix*, è stata in tour in America Latina - Buenos Aires, Rio de Janeiro. Ha fondato nel 2015 il *Modus String Quartet* con cui ha registrato i CD Filippo Trajetta, un musicista italiano in America e il quintetto per pianoforte e archi di Alfonso Rendano. Attiva come solista, violino di spalla e prima viola in varie formazioni cameristiche e orchestrali, è docente titolare presso il Conservatorio *Niccolò Piccinni* di Bari.



Angelo Manzara

Nato a Bari nel 1990 da una famiglia di musicisti, viene avviato alla musica all'età di cinque anni dal padre. Nel 2013 si diploma in pianoforte, con il massimo dei voti presso il Conservatorio *Egidio Romualdo Duni* di Matera sotto la guida di Vincenzo De Filpo. Successivamente prosegue gli studi musicali, laureandosi, con lode, prima al Triennio di primo livello del corso di Strumentazione per orchestra di fiati presso il Conservatorio *Giuseppe Martucci* di Salerno sotto la guida di Vincenzo Cammarano, dirigendo l'orchestra di fiati del Conservatorio, nella seduta di tesi; poi al Biennio di secondo livello del corso di Strumentazione per Banda presso il Conservatorio *Francesco Antonio Bonporti* di Trento con Daniele Carnevali. Ha seguito corsi di direzione e

strumentazione tenuti da Nicola Samale, Giancarlo Guarino, Michele Mangani, Marco Tamanini, Cosimo Colazzo, Marco Somadossi, Wesley Broadnax. Tra le sue esperienze ci sono anche quelle di autore e trascrittore.



Antonio Russo

Nel 2010 inizia gli studi di sassofono presso Conservatorio *Umberto Giordano* di Foggia sotto la guida di Daniele Berdini. Dal 2015 collabora con *FuranoSax Quartet*, *NovoSaxEnsemble*, e *Yûle Saxophone Quartet*. Nel 2018 realizza tre diverse produzioni con la OTO sotto la direzione di Alexander Lonquich e di Enrico Brionzi. Dal 2018 inizia gli studi di Composizione sotto la guida di Daniele Bravi. Nel 2019 è ospite, con il F.S.Q., del *Roma Festival Barocco* eseguendo il *Canzoniere da Scarlatti* di Salvatore Sciarrino. Dal 2019 inizia gli studi di Direzione e d'orchestra sotto la guida di Daniele Belardinelli.

Finito di stampare
nel mese di giugno 2021
per conto di
Claudio Grenzi editore



Foggia
28 Giugno | 23 Luglio 2021
Chiostro di Santa Chiara



Premio
Corti di Capitanata

III EDIZIONE